

COMUNE DI AREZZO

Provincia di AREZZO

SCHEMA TIPO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2015-2020

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale. Nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Sindaco alla sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12 anno n-1

la popolazione residente del Comune di Arezzo al 31/12/2019 è stata determinata in 98.862

1.2 Organi politici

GIUNTA:

Sindaco Alessandro Ghinelli

Vicesindaco: Gianfrancesco Gamurrini nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015

Assessore: Alberto Merelli nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015

Assessore: Barbara Magi nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015

Assessore: Lucia Tanti nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015

Assessore: Tiziana Nisini nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015

Assessore: Marco Sacchetti nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015

Assessore: Marcello Comanducci nominato con Decreto del Sindaco n. 128 del 1/07/2015 – cessato il 29/05/2020

CONSIGLIO COMUNALE.

Con deliberazione del Consiglio comunale n.78 del 2 luglio 2015 il Consiglio Comunale è così composto:

PRESIDENTE: Alessio Mattesini

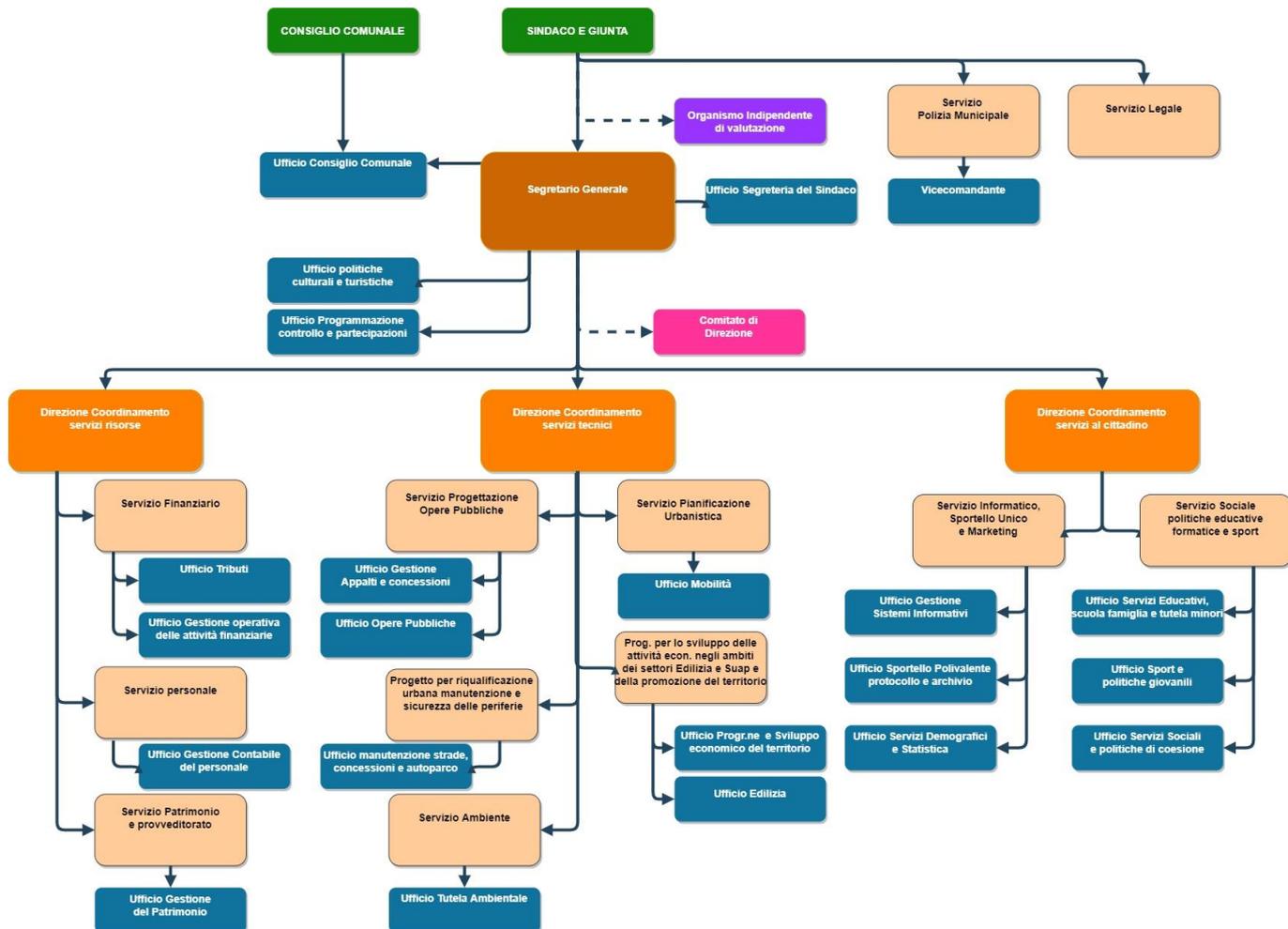
CONSIGLIERI:

Ghinelli Alessandro
Andreani Egiziano
Apa Jacopo
Bardelli Roberto

Benigni Leonardo	
Bennati Barbara	
Bertoli Elisa	Modeo Andrea – Surrogazione con deliberazione CC n. 4 del 25/01/2018
Bircolotti Cesare	Chierici Simone – Surrogazione con deliberazione CC n. 66 dell'8/05/2017
Bracciali Matteo	
Bonacci Giovanni	
Caneschi Alessandro	
Caporali Donato	
Casi Alessandro	
Casi Tiziana	
Casucci Marco	
Chizoniti Domenico	Bidini Luigina – Surrogazione con deliberazione CC n. 66 del 19/07/2019
Comanducci Marcello	Pasquini Donata (surrogazione con deliberazione CC n. 2015/78 del 02/07/2015 ex art. 64 TUEL per cessazione a seguito di nomina ad assessore GC)
Cornacchini Mari Stella	
Gamurrini Gianfrancesco	Romanini Giovanni (surrogazione con deliberazione CC n. 2015/78 del 02/07/2015 ex art. 64 TUEL per cessazione a seguito di nomina ad assessore GC)
Lepri Paolo	
Macri' Francesco	Bertini Paolo – Surrogazione con deliberazione CC n. 99 del 22/09/2016
Macri' Pasquale	
Mattesini Alessio	
Maurizi Claudia	
Piomboni Angiolino	
Ralli Luciano	
Ricci Massimo	
Romizi Francesco	
Rossi Angelo	
Scapecchi Federico	
Sisi Paolo	

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)



Dipendenti	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019
Segretario Generale	1	1	1	1	1
Categoria Dirigenti	12	9	9	10	10
Posizioni organizzative		23	23	23	23
Personale non direttivo	575	540	522	510	510

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: l'Ente non è stato commissariato nel corso del mandato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, né il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Inoltre l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL né al contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato

Segreteria Generale

L'attività del Segretario si espleta nell'assistenza giuridico-amministrativa dell'Amministrazione, attraverso una collaborazione attenta ad assicurare l'efficacia dell'attività politico-amministrativa con una partecipazione attiva e propositiva volta alla ricerca di un proficuo raccordo tra organi politici e struttura. Le azioni poste in essere hanno sempre mirato ad una maggiore responsabilizzazione dei servizi e degli uffici, così da renderli partecipi alle attività definite negli strumenti di programmazione e di performance, consentendo all'ente di svolgere un'attività proficua e responsabile tesa a garantire il buon andamento complessivo. In particolare, nel dare impulso a obiettivi programmatici, l'attività direzionale ha svolto un'azione costante di coinvolgimento degli Uffici attraverso operazioni dirette a mantenere continua l'attenzione sui processi gestionali e sui risultati attesi. Ha inoltre funzioni di coordinamento e di indirizzo di tutte le attività relative ai servizi assegnati al Segretario Generale come dirigente, : Ufficio Segreteria del Sindaco, Ufficio Programmazione, Controllo e Partecipazione, Ufficio per le politiche Culturali e Turistiche e, ad interim, del Servizio Finanziario.

Riguardo al portafoglio partecipazioni l'Amministrazione ha proceduto a dare corpo ad una dettagliata e rigorosa analisi dell'intero portafoglio partecipazioni societarie, dirette ed indirette, facenti capo al gruppo Comune di Arezzo, al fine di procedere ad una razionalizzazione e ad un riassetto di quelle che, per la natura dell'attività svolta o per l'esiguità del fatturato medio triennale ovvero per aspetti legati a problemi di potenziamento del profilo economico-industriale, necessitano di interventi di trasformazione, aggregazione industriale con realtà operanti in settori sinergici ovvero di operazioni straordinarie di ottimizzazione finanziaria; ciò anche allo scopo di rispondere a quanto espressamente richiesto dalla norma con gli artt. 20 e 24 del TU 175/2016.

L'obiettivo finale del processo prefigurato è comunque quello di attuare, in tempistiche congrue con il vigente quadro ordinamentale e con l'effettiva possibilità di esercitare i poteri di governance nelle singole partecipate, una valorizzazione del portafoglio esistente, sia in termini di ottimizzazione del valore economico-industriale delle partecipate, che in termini di razionalizzazione dei propri vincoli societari e del proprio impegno finanziario.

Alla fine del 2017, l'Amministrazione ha stabilito di investire la Fondazione Guido d'Arezzo del prestigioso ed importante incarico di gestire e valorizzare l'intero progetto culturale e artistico della città di Arezzo, ridisegnandone il perimetro sociale e dotandola degli strumenti tecnici e patrimoniali necessari. Configurata come una Fondazione di partecipazione, favorisce l'aggregazione di soci partecipanti e sostenitori, pubblici e privati, che contribuiscono alla vita della

stessa, sostenendone e condividendone le finalità istituzionali. Con atto deliberativo del consiglio comunale n. 21/2018, infatti, l'Amministrazione ha approvato la modifica statutaria della esistente Fondazione Guido d'Arezzo al fine di conferire alla stessa tutte le funzioni che venivano svolte, fino alla data del definitivo riconoscimento dell'organo di controllo della Regione Toscana, ovvero fino al 4 giugno 2018, dal competente ufficio comunale.

L'obiettivo di aumentare i flussi turistici e di conseguenza le risorse economiche cittadina, ha portato nel 2018 alla creazione di una Fondazione di partecipazione, controllata dal comune stesso, che persegue le finalità della promozione della Città di Arezzo e della sua immagine turistica, a livello nazionale ed internazionale, l'attrazione e la canalizzazione del turismo verso la città e lo sviluppo della sua struttura turistica e dei servizi ad essa collegati.

Tale Fondazione, denominata "Arezzo InTour", operante secondo le modalità dell'inhouse providing, partecipata prioritariamente dalla stessa Amministrazione, che ne determinerà la maggioranza del CDA, porterà forti vantaggi in termini di efficienza, tramite la valorizzazione delle risorse umane e la razionalizzazione dei costi, di efficacia, grazie a processi decisionali snelli e all'autonomia patrimoniale.

L'attività della Fondazione sarà orientata ad una promozione dell'attrattività del territorio ispirata dalle migliori esperienze internazionali ed avrà una forte integrazione tra tecnologia, marketing e comunicazione.

Strategicamente la Fondazione lavorerà su tutto ciò che è di pertinenza del turismo, il Comune manterrà, delle attuali funzioni, quelle delegate dalla Regione Toscana in tema di Turismo provinciale ed esercizio associato delle funzioni per la determinazione dei prodotti turistici omogenei nonché le attività e gli eventi istituzionali di rappresentanza diretta dell'Amministrazione.

L'obiettivo sarà anche quello di sviluppare tutte le forme di interesse per la città oltre a quelle appena indicate, con particolare riguardo a turismo culturale, turismo sportivo, turismo congressuale, attività espositive, wedding activities, turismo sanitario, turismo ambientale ed enogastronomico e tutte le altre forme di incoming.

Il Comune di Arezzo continuerà ad operarsi sul controllo delle attività delle Fondazioni affinché vengano attuati i protocolli di Trasparenza ed Anticorruzione.

Servizio Finanziario

Al di là delle novità introdotte dal legislatore in merito alla competenza finanziaria potenziata e alla armonizzazione contabile, il bilancio ha assunto una nuova veste anche in funzione del percorso che la finanza pubblica decentrata ha intrapreso e che si caratterizza in particolare per il ruolo che l'Ente comune deve assumere.

Con la competenza finanziaria potenziata infatti il legislatore ha cercato di attuare strumenti contabili che diano una risposta trasparente alla domanda di quanto sia il debito dei comuni verso i fornitori ed i soggetti terzi e quanto sia il credito nei confronti dei soggetti debitori. Con la riforma, residui attivi e passivi rappresentano crediti e debiti dell'ente.

L'armonizzazione contabile è volta ad aggregare tutti i dati del comparto pubblico al fine di dare una informazione completa ed intellegibile della dimensione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso, quale strumento imprescindibile di politiche di intervento economico.

La riduzione di risorse finanziarie ha condotto necessariamente ad un diverso profilo che il comune ha dovuto assumere adottando modelli comportamentali diversi da quelli abituali ma nondimeno importanti.

Inoltre l'accantonamento di ingenti risorse da parte dei Comune ha causato crescenti difficoltà nella gestione del bilancio già appesantito dalle problematiche riscontrate nella riscossione sia dei tributi locali sia delle multe e sanzioni in particolare del Codice della Strada.

Sul fronte dell'indebitamento lo sforzo di questa Amministrazione è stato quello di potenziare azioni importanti ed incisive per diminuirne l'impatto sul bilancio e conseguentemente sulla collettività. Si è passati così da un debito residuo accumulato al 1 gennaio del 2015 pari a 38.880.761,81 ad euro 23.403.976,23 al 31 dicembre del 2019 .

Occorre anche sottolineare l'obiettivo raggiunto dall'Ente riguardo la tempistica dei pagamenti dell'Amministrazione nei confronti di imprese e privati: l'indicatore della tempestività con cui avvengono è finalmente positivo per il Comune. Si è passati da un indicatore per il 2015 di 37,04 giorni oltre alla scadenza di pagamento ad un indicatore per il 2019 di 4,85 giorni prima della scadenza. Un ottimo obiettivo raggiunto nell'interesse di tutti visto il continuo richiamo dell'Unione Europea all'Italia nel rispettare i tempi.

In relazione ai tributi locali una delle problematiche riscontrate, peraltro comune a tutti gli enti locali, è quella relativa alla eccessiva lunghezza dei tempi della riscossione, soprattutto coattiva, che incide negativamente sui tassi di riscossione dei tributi locali. Per fare fronte a tale questione, seppure negli stretti limiti normativi, sono state portate avanti alcune azioni strategiche. Tra questo dobbiamo ricordare la tempestività con la quale gli uffici procedono al sollecito e poi al successivo accertamento per la TARI e l'affidamento in concessione della riscossione coattiva del tributo a concessionario privato. Da ultimo tale disposizione è stata estesa anche alle entrate patrimoniali. Importante è stata poi la configurazione della TARI come tributo in autoliquidazione mediante una precisa modifica al regolamento comunale.

Inoltre, a fronte dei frequenti interventi legislativi intervenuti nel settore nel corso del quinquennio, è stato necessario garantire una adeguata informazione ai contribuenti. Per far fronte a ciò, considerata anche l'attribuzione delle funzioni di primo front-office allo sportello unico, si è lavorato molto sulla formazione degli operatori dello sportello nonché sulla qualificazione professionale dei dipendenti dell'ufficio tributi al fine di renderli adeguati a fornire risposte telefoniche e telematiche adeguate alla complessità della materia. Si segnala in questo

senso che la sezione tributi del sito internet comunale è particolarmente completa comprendendo ogni elemento utile per il soddisfacimento degli obblighi tributari del contribuente. A valere dal 2018, anno in cui è stata attivata l'imposta di soggiorno si è provveduto ad allestire una sezione del sito dedicata al nuovo tributo ed è stata messa a disposizione delle strutture ricettive una piattaforma raggiungibile via internet nella quale gli esercenti delle strutture ricettive possono effettuare tutti gli adempimenti connessi all'imposta. Contestualmente è stata garantita, soprattutto per l'IMU, la produzione e puntuale distribuzione ai contribuenti di una guida cartacea in occasione delle scadenze dei pagamenti.

Servizio Ambiente

Nel ciclo dei rifiuti la raccolta differenziata con i nuovi cassonetti è passata dal 37 % al 48 % e a sostituzioni completate si presume raggiungerà il 65 %, ben oltre la media regionale. Il fenomeno degli abbandoni e dei conferimenti scorretti è stato arginato dal sistema di ispettori coadiuvati da foto trappole; sono stati elevati verbali per un importo di circa 110.000 € e smaltite oltre 20 t di amianto l'anno. Nel settore sicurezza dei lavoratori si è incrementato il profilo di valutazione dei rischi introducendo il rischio aggressioni e le procedure near-miss per i "quasi" infortuni. Per la tutela degli animali si sono stipulate convenzioni per il recupero della prole inetta della fauna selvatica (pullus). Per il rischio idraulico si è liberato dai detriti una sezione critica del tratto tombato del Castro, si è realizzato il raddoppio del Fosso delle Pergolacce ad Antria e si è gestita l'emergenza alluvione 27 Luglio 2019 e le successive richieste danni. Fronteggiate anche altre emergenze quali 5 Marzo 2016 (tempesta vento), 13 Luglio 2016 (downburst), 5 Novembre 2016 (allagamenti).

Servizio Legale

Il Servizio Legale al fine di analizzare in modo critico la gestione del contenzioso in essere, ha accertato che alcuni provvedimenti e procedure amministrative posti in essere dall'Ente hanno generato azioni giudiziali contro il Comune di Arezzo, numericamente consistenti all'esito delle quali vi sono state pronunce giudiziali sia in primo che in secondo grado che hanno visto soccombere l'Ente con condanna alle spese legali. Per arginare tale fenomeno questo Servizio, congiuntamente agli uffici interessati, ha esaminato gli atti e le procedure adottate, concordando una diversa posizione da assumere attraverso la predisposizione di nuove determinazioni conformi all'orientamento giurisprudenziale formatosi. Sono state inoltre esaminate ed analizzate quelle situazioni che sulla base di richiesta di accesso atti da parte di cittadini o di segnalazioni e diffide pervenute potevano generare azioni giudiziali. Tale esame ha consentito di verificare congiuntamente agli uffici interessati la legittimità delle procedure poste in essere e di porre in essere tutte le azioni necessari per prevenire l'azione giudiziale (es. procedura reclutamento insegnanti a tempo determinato). Il confronto richiesto dalle varie strutture dell'ente in merito a problematiche giuridiche sorte su vari istituti ed ambiti di competenza dell'Ente Locale, ha consentito di esaminare analiticamente le questioni sollevate e concordare una condotta da tenere o atti da adottare al fine di limitare o evitare l'insorgere di un potenziale contenzioso.

Servizio Opere Pubbliche

L'attività di questo Servizio nel corso del presente mandato amministrativo è stata incentrata principalmente sulla progettazione, appalto e realizzazione di interventi di riqualificazione delle aree adiacenti il centro storico cittadino e la periferia, con l'obiettivo di effettuare una rigenerazione del tessuto urbano volta ad eliminare zone di marginalità e degrado. A tale priorità è da ricondurre l'attività svolta, nell'ambito del programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (L. 208/2015 e D.P.C.M. 6.12.2016), per l'attuazione del progetto complesso denominato "*Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie della Città di Arezzo*" con un co-finanziamento ministeriale di € 17.124.451,50 a fronte di un investimento complessivo di € 31.931.092,14, di cui € 24.104.139,64 per la realizzazione di interventi promossi dall'Amministrazione, in prevalenza nei quartieri di Pesciola e Saione, nel comparto ex Lebole e nella zona Baldaccio.

Inoltre le attività promosse dal Servizio sono state orientate alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della città, con interventi di restauro di tratti delle mura urbane, del loggiato vasariano di piazza Grande e di parte del complesso monumentale della fortezza Medicea (Bastione Belvedere e ritrovamenti archeologici).

Un consistente sforzo è stato, infine riservato ai seguenti settori:

- sicurezza cittadina, con la realizzazione della nuova sede della Polizia Locale nel quartiere di Saione particolarmente interessato da fenomeni di criminalità e degrado;
- implementazione e riqualificazione delle infrastrutture di tutto il territorio comunale, con una particolare attenzione alla viabilità urbana ed extra urbana (prolungamento della tangenziale, sistemazione di intersezioni viarie di primaria importanza) e delle strutture di aggregative/ricreative diffuse nel territorio (in particolare: parchi, giardini e centri di aggregazione);
- attivazione di una campagna di indagini specialistiche e conseguente esecuzione di interventi atti a garantire l'idoneità statica degli edifici ad uso pubblico quali scuole e centri di aggregazione sociale.

Per fare fronte alla molteplicità di interventi, il Servizio ha posto in essere, oltre alle tradizionali modalità di appalto, anche procedure di maggiore complessità che hanno previsto il coinvolgimento di partners privati (leasing in costruendo, project financing e sponsorizzazioni).

Progetto di Riqualificazione Urbana, manutenzione e sicurezza delle periferie

L'attività di questo servizio nel corso del presente mandato Amministrativo si è incentrata principalmente sulla manutenzione del patrimonio comunale (stabili, strade, autoparco, illuminazione pubblica ecc...) e sulle attività legate al Bando delle Periferie Urbane.

Anche questo servizio, unitamente al Servizio Opere Pubbliche è stato impegnato nell'ambito del programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (L.208/2015 e D.P.C.M. 6.12.2016).

Fra le altre molte progettazioni e interventi sono stati messi in atto in ambito di manutenzione delle infrastrutture stradali sia attraverso il rifacimento di semplici tappetini sia con interventi di riqualificazione veri e propri. Interventi che hanno interessato le zone periferiche, le frazioni e il centro città per un importo complessivo di oltre 9 milioni speso nell'arco dei 5 anni di che è andato ogni anno sempre ad incrementarsi.

Un consistente sforzo è stato riservato anche a molti altri settori:

- al settore scolastico con interventi di riqualificazione di impianti termici, elettrici nonché interventi finalizzati al conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

- sicurezza cittadina con l'installazione di molte telecamere che sono andate ad implementare l'infrastruttura in fibra ottica della città di Arezzo con particolare riferimento all'intervento effettuato sul Parco Pionta:

- riqualificazione del parco auto comunale con particolare riferimento alle auto della Polizia Locale;

sono state acquistate nell'arco dei 5 anni 15 nuove auto e 8 moto allestite con impiantistica di nuova generazione per il servizio di volante esterno.

- riqualificazione di Parchi cittadini alcuni inseriti nel Progetto del Bando delle Periferie Urbane altri finanziati direttamente dall'Amministrazione.

- Al settore del decoro e della scenografia con l'implementazione di aiuole fiorite con fioriture stagionali e allestimenti su varie zone della città nell'ambito della Città' del Natale.

L'ufficio ha posto in atto anche il project financing relativo alla gestione delle attività connesse alla pubblica illuminazione e semaforica. Un'attività molto complessa con un importo stimato di oltre 20 milioni di euro iniziata nel 2018 e in via di definizione, con la firma del contratto prevista nel mese di aprile.

Servizio patrimonio e provveditorato L'attività del Servizio Provveditorato relativa al quinquennio di mandato è stata correlata nella quasi totalità alla modifica normativa riguardante l'emanazione del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50 del 18.04.2016), così come ridenominato. Lo stesso ha subito una importante rivisitazione con il Decreto Correttivo, a solo un anno dalla sua emanazione, nonché in virtù del c.d. Decreto Sbloccacantieri, n.23 del 18.04.2019, convertito con modificazioni dalla legge n.55 del 14.06.2019. Nonostante le criticità correlate alle continue modifiche normative, il Servizio Provveditorato ha attivato le procedure afferenti agli affidamenti di importo superiore a 40.000 euro per tutti gli Uffici/Servizi dell'Ente, nonché ha fornito agli stessi, in maniera continuativa e costante, attività di consulenza riguardo:

- all'interpretazione e all'attuazione del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, sia in modo diretto, sia attraverso l'organizzazione di giornate formative interne, tenute dal direttore del Servizio medesimo o da formatori esterni,

- all'attività diretta a garantire proposte procedurali per l'attivazione di gare, adeguate in considerazione delle criticità, dei tempi e delle problematiche evidenziate dai singoli Direttori;
- all'utilizzo della procedura telematica regionale – Start –, sia attraverso specifica consulenza, sia attraverso l'inserimento nel sistema telematico delle singole procedure, su richiesta dei vari Direttori.

A completamento di quanto sopra, sono state adottate con delibera della Giunta Comunale in data 28.12.2017 le Linee Guida redatte dal Servizio Patrimonio e Provveditorato per l'attivazione di procedure di importo sotto soglia comunitaria.

E' stato inoltre proseguito il cd. "Sportello Assicurazioni", cioè lo sportello dedicato ai cittadini per fornire informazioni e supporto assicurativo in merito ai sinistri sotto franchigia per i quali i soggetti hanno presentato o intendono presentare richiesta di risarcimento danni", conseguente ad un sinistro subito, causato maggiormente da ammaloramenti presenti in alcune strade cittadine, dal centro alla periferia, che talvolta possono provocare cadute sull'asfalto o danni alle ruote, sospensioni e cerchioni di auto e moto.

La principale criticità riscontrata per quanto attiene la gestione del Patrimonio dell'Ente propriamente detto, è stata rappresentata dall'aver dovuto affrontare la crisi del mercato immobiliare, la quale ha avuto riflessi negativi negli anni addietro, anche sulle dismissioni di beni immobili di proprietà del Comune di Arezzo. L'Ufficio tuttavia è riuscito a promuovere la vendita e la concessione di beni immobili comunali, mediante il ricorso alle nuove tecnologie e all'uso del web attraverso la creazione di una vera e propria "vetrina immobiliare" con la quale sono stati recensiti da un punto di vista tecnico gli immobili che l'Amministrazione ha inteso mettere a valore, mediante la loro pubblicizzazione sul libero mercato.

La criticità riscontrata nell'ambito della gestione delle Politiche per la Casa è stata quella della sussistenza da un elevato numero di assegnatari ERP, in alcuni casi sprovvisti delle necessarie e indispensabili condizioni di legge per l'accesso al beneficio della "casa popolare". L'ufficio si è dunque impegnato nel promuovere e nel portare avanti un monitoraggio costante dei requisiti degli assegnatari sia in ingresso che in costanza di rapporto, al fine di evitare che chi non avesse i requisiti potesse in qualche modo beneficiare di un alloggio ERP sottraendolo a chi invece ne avrebbe avuto diritto. Il controllo portato avanti è stato stringente e all'uopo è stata anche attivata da parte dell'Amministrazione una specifica email denominata fuoriifurbi@comune.arezzo.it con la quale è stato creato un filo diretto tra assegnatari e Comune.

Servizio Personale

Dal 2015 il comune di Arezzo ha adottato una pianificazione dei fabbisogni di personale finalizzata a far fronte ai pensionamenti in atto e mirata a potenziare quei servizi che in ragione dei carichi di lavoro assegnati avevano necessità di integrare la dotazione organica. Il Servizio è stato pertanto

impegnato nella gestione e svolgimento di numerose procedure di reclutamento che dal 2015 ad oggi hanno portato all'assunzione di n. 125 unità di personale a fronte di n.192 unità cessate nel medesimo periodo.

Sono state effettuate modifiche alla macro struttura dell'Ente per renderla flessibile al mutato contesto organizzativo e per renderla più funzionale al raggiungimento degli obiettivi e programmi di mandato.

In materia di contrattazione decentrata è stata effettuata la sanatoria dei fondi del salario accessorio dei dipendenti a seguito analisi della costituzione dei fondi dal 2008 al 2016. Sono stati stipulati per il personale non dirigente n. 5 contratti decentrati di cui l'ultimo in applicazione del nuovo CCNL del 21.05.2018. Per il personale Dirigente sono stati stipulati n. 5 contratti. Nell'ambito di tali contratti sono state disciplinate le procedure di progressione economica orizzontale. Sono state proseguite e concluse le trattative per il contratto decentrato del personale dirigente.

E' stata effettuata la digitalizzazione, dematerializzazione e snellimento del processo di gestione della assenze e presenze per tutti i settori dell'Ente il cui personale abbia accesso a postazioni informatiche

Servizio Polizia Municipale

Il quinquennio 2015-2020, a seguito anche di una mutata realtà internazionale, ha visto la Polizia Municipale di Arezzo coinvolta in un profondo cambiamento della quotidiana attività di servizio. Questa è stata incentrata, in particolare, verso la sicurezza dei cittadini e al controllo del territorio. Le ore dedicate a tale tipo di attività sono passate dalle 33.955 del 2015 alle 41.689 del 2019 con un incremento del 25% circa, mentre i veicoli controllati dalle pattuglie sul territorio sono passati dalle 3.250 unità del 2015 alle 5.794 del 2019 e volendo sottacere delle oltre 35.000 rilevazioni verificate con il sistema denominato "TARGA SYSTEM": tale sistema consente di rilevare veicoli privi di assicurazione, revisione e financo rubati. Inoltre la Polizia Municipale ha operato nelle situazioni di degrado e abbandono intervenendo quotidianamente nelle zone più problematiche, anche in sinergia con i Corpi di Polizia a competenza generale. All'uopo si ricorda la chiusura delle gallerie di Campo di Marte con l'emissione di un idoneo provvedimento sindacale per far calare la problematicità della zona e, inoltre, l'attività svolta a supporto della Polizia di Stato nel Parco Pionta che è servita a contenere le attività delittuose che lì avvenivano. Il pattugliamento quotidiano di quelle zone ha creato una maggiore vivibilità e tranquillità per i cittadini di Arezzo. Tutto questo lavoro è stato condotto con mezzi nuovissimi (9 Alfa Romeo Giulietta, 2 Subaru Forester, 2 Nissan Micra, 1 furgone OPEL Vivaro e 7 motocicli Honda NC 750) finalmente allestiti in modo adeguato alle esigenze operative di servizio.

Servizio Pianificazione Urbanistica e Progetto Edilizia e Suap

Il Servizio Pianificazione Urbanistica, ricomprensente anche l'Ufficio Mobilità ed il Progetto Edilizia Suap e Territorio, ricomprensente anche l'Ufficio Edilizia e l'Ufficio Programmazione e sviluppo economico, sono stati interessati da criticità relative alla carenza di personale, che ha reso

difficoltosa la risposta degli Uffici alle esigenze legate rispettivamente alla predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici, all'evoluzione della normativa in materia edilizia ed in materia di attività produttiva.

Tali criticità sono state risolte nel corso degli ultimi diciotto mesi, a seguito dello sblocco del turnover, con l'assunzione di personale che è andato a coprire le posizioni vacanti, in modo da riuscire a portare avanti il processo di riorganizzazione interna dei due Servizi.

Servizio Informatico, Sportello Unico e Marketing

Ufficio Servizi demografici e statistica: Il Comune ha aderito nel 2016 al progetto strategico di subentro dell'anagrafe comunale nella banca dati anagrafica nazionale (ANPR). L'adesione è stata motivata dai ritardi nei servizi di cambio residenza e di rilascio della carta di identità elettronica dovuti ai disallineamenti tra l'anagrafe e le altre banche dati, soprattutto quella dell'Agenzia delle Entrate. Il progetto ha impegnato gli uffici comunali (anagrafe ed sistemi informativi) nell'essenziale lavoro di sistemazione dei disallineamenti e di adeguamento del software comunale. Nel 2018 sono state effettuate n 3 simulazioni di presubentro, il subentro è avvenuto il 15.10.2019 e siamo in attesa di ricevere il contributo ministeriale pari a € 7.000,00. Arezzo è stato il terzo comune più grande della Toscana ad essere subentrato dopo Firenze e Prato. In questa fase, il passaggio da parte dei Comuni è volontario, dal 2021 diverrà obbligatorio. Ad oggi su 8.100 Comuni ne sono passati più di 5.800. Grazie al subentro, i nostri residenti possono ora ottenere un certificato anche da un altro Comune e la nostra Polizia Locale può consultare in tempo reale anche i dati anagrafici dei non residenti. Nel 2021, con il definitivo subentro dei Comuni, le Pubbliche Amministrazioni potranno integrare le proprie tecnologie evitando al cittadino il continuo invio di certificati, moduli e pratiche burocratiche.

Gestione Servizi informativi: Durante il mandato è stata posta una grande enfasi sull'attivazione di nuovi servizi online e sul potenziamento di quelli esistenti: tra questi si ricordano a titolo di esempio la gestione dei permessi temporanei della ZTL e delle richieste di patrocinio. Il Comune ha inoltre aderito alle Piattaforme Abilitanti nazionali, attivandosi con il sistema di pagamenti PagoPA, con la piattaforma per la dematerializzazione finanziaria SIOPE+, con il sistema per l'identità digitale SPID, con la carta di identità elettronica CIE, con l'anagrafe nazionale ANPR, integrando questi preziosi strumenti con i software in uso ed utilizzandoli per migliorare l'erogazione dei servizi. In chiave di evoluzione futura, sono state poste le basi per una futura migrazione dell'infrastruttura informatica dell'Ente nel cosiddetto cloud della Pubblica Amministrazione, in modo da migliorare ulteriormente l'affidabilità dei sistemi e la qualità dei servizi erogati, oltre che conseguire risparmi di spesa sui futuri aggiornamenti del data center.

Sportello Unico

Durante l'intero mandato l'attività dello Sportello Unico si è concentrata sulla semplificazione dei servizi da erogare agli utenti, cercando di agevolare tutte le forme possibili di comunicazione. Oltre ad aver aderito quale ente sperimentatore al rilascio della nuova carta di identità elettronica già dal 2016, lo sportello ha rivisto le proprie modalità di erogazione dei servizi attivando postazioni su appuntamento attraverso una apposita agenda on line. Sono stati inoltre attivati altri canali di comunicazione, quali ad esempio il servizio informativo Unico Whatsapp.

Protocollo

L'attività si è concentrata sulla corretta tenuta dei registri di protocollo e sull'introduzione di buone pratiche relative alla dematerializzazione dei documenti cartacei in arrivo e in partenza

Archivio storico e di deposito

La struttura ha affrontato alcune difficoltà derivanti dalla inadeguatezza dei locali adibiti ad archivio. Sono stati quindi realizzati alcuni lavori di adeguamento della sede che hanno consentito di migliorare l'ambiente dedicato alla sala di consultazione. E' stata inoltre attivata una apposita agenda on line per la gestione degli appuntamenti.

Servizio sociali e politiche educative, formative e sport

Nel quinquennio è stato fortemente implementata l'accessibilità al servizio sociale per i cittadini ampliando l'orario di apertura al pubblico degli assistenti sociali anche nei pomeriggi di lunedì e mercoledì . É stata anche affidata la gestione di due sportelli d'informazione ai cittadini sulle prestazioni sociali e di segretariato sociale.

Inoltre è stata implementata la pianta organica del servizio sociale con assunzione a tempo indeterminato di 2 assistenti sociali in più .

E' stata rivista la modalità di erogazione di contributi agli indigenti sostituendoli con i voucher sociali e condividendo nel progetto individualizzato la volontà da parte del beneficiario di erogare ore di volontariato.

L'invecchiamento della popolazione, ha richiesto aumento degli interventi socio sanitari per la popolazione anziana e la conseguente rivalutazione delle risorse attribuite. L'aumento dei costi delle rsa e del numero di assistiti si prefigura come criticità per i prossimi anni.

Sono stati messi in rete tutti gli interventi da parte delle associazioni solidali territoriali creando un forte tessuto di coesione.

Nei servizi educativi e scolastici sono state rilevate ed affrontate criticità su diversi fronti, in parte rilevate dalle richieste dei servizi, in parte evidenziate dalle famiglie fruitrici attraverso la lettura dei questionari di gradimento somministrati annualmente; particolare criticità è emersa nella necessità di garantire il mantenimento degli standards qualitativi, sia sotto il profilo delle presenze del personale in servizio sia su quello della programmazione

didattica, alla luce di un significativo depauperamento di personale per pensionamenti, malattie, congedi di maternità.

Con l'obiettivo primario di stabilizzare il sistema si è proceduto, quindi, ad una prima tornata di assunzioni di n° 7 educatori ed all'espletamento, nel corso dell'anno 2018, di apposita procedura concorsuale che ha potuto assicurare due distinte graduatorie (per educatori di asili nido e per insegnanti di scuola dell'infanzia) da cui attingere per assunzioni a tempo determinato ed indeterminato (per un totale ad oggi di complessive 23 unità di personale) e per le necessarie sostituzioni, assicurando quotidianamente il rispetto dei parametri adulto/bambini previsti dalla normativa regionale e ministeriale.

L'altro tema da affrontare erano le liste di attesa per l'accesso ai servizi in modo particolare per i bambini della fascia 3/12 mesi per cui si è provveduto ad estendere le convenzioni già in atto a tutti i soggetti gestori degli asili nido accreditati del territorio in modo tale da offrire un maggior numero di posti. Oggi viene offerto un posto a tutte le famiglie dei bambini dai 12/36 mesi ed è stato ampliato di ulteriori 18 posti la disponibilità per i lattanti.

Si poneva ormai anche la necessità di innovare il sistema attraverso la promozione di attività integrative (musica, danza, sport) che sono state svolte in un primo momento sperimentalmente in alcune sezioni di asilo nido e scuola dell'infanzia per poi, visto il gradimento dei bambini e delle famiglie, a tutto il sistema educativo del comune di Arezzo. Contestualmente sono stati predisposti progetti di miglioramento della qualità nei servizi attraverso una necessaria rilettura (quasi 50% nuovi educatori) dei contesti ambientali che ha visto, coordinatori, operatori e famiglie lavorare sugli aspetti organizzativi e didattici con il sostegno della formazione dell'Università di Siena, rinnovando anche gli ambienti attraverso l'acquisto di materiali ed arredi. In risposta ai bisogni delle famiglie è stato anche ampliato l'orario di apertura di un asilo nido e di una scuola dell'infanzia (fino alle 19) per verificare l'effettivo utilizzo.

Altra criticità, più volte evidenziata dalle famiglie, riguardava le rette che le famiglie pagavano per le scuole comunali e per il servizio di ristorazione scolastica in base all'ISEE che però si fermava a 25000, mettendo quelli con ISEE superiore tutti alla retta massima. Con il nuovo sistema si è personalizzata la retta in modo tale che ognuno paga coerentemente alla propria situazione economica; solo chi ha un ISEE superiore a 50000 paga la retta massima. Per la ristorazione scolastica le scuole dell'infanzia statali sono state uniformate alle scuole primaria cioè pagamento del pasto sull'effettivo consumo e non più una retta mensile.

Un'altra criticità riguardava l'iscrizione ai servizi, i genitori dovevano presentare domanda allo sportello unico, fare l'accettazione presso i nostri uffici, presentare domanda per le agevolazioni tariffarie, dedicando un tempo significativo ad espletare tutte le procedure necessarie, oggi attraverso una procedura online possono fare tutto da casa ottimizzando così i loro tempi oltre a quello degli operatori preposti.

Per quanto riguarda la tutela dei minori preme sottolineare come con gli anni il servizio sia diventato più complesso: aumentano i casi di minori in situazione di disagio, allontanamenti, fragilità degli stessi nuclei familiari che richiedono interventi multidisciplinari in modo particolare un sostegno importante sia alle famiglie naturali che alle famiglie affidatarie. È stato di primaria importanza aver inserito tra le figure professionali deputate a questo lavoro una figura stabile di psicologo da utilizzare sia per le valutazioni delle famiglie disponibili all'affidamento familiare ma anche ad attività di prevenzione e di supporto alle competenze genitoriali. Grazie a questa professionalità è stato possibile attivare gruppi di genitori affidatari che interagiscono tra loro attraverso incontri (anche domenicali) per esercitare al meglio le loro competenze sostenendosi vicendevolmente. Il lavoro degli assistenti sociali non è mai stato facile ma sicuramente è diventato più difficile negli ultimi anni perché gli accessi al servizio, le segnalazioni che provengono dalle scuole, le difficoltà delle famiglie spesso con un solo genitore hanno portato a prese in carico di numeri importanti, che in parte sono state risolte aumentando (da quattro a cinque) le

professionalità deputate e attraverso il sostegno dello psicologo nel progettare percorsi educativi di valore.

In tema di sport la priorità è stata la sicurezza negli impianti sportivi, che ha rappresentato un punto fondamentale degli interventi. In carenza di risorse economiche utili a provvedere agli adeguamenti normativi degli impianti si è ricorso, laddove possibile, alla partecipazione economica da parte dei concessionari con conseguente gestione degli stessi per una durata commisurata all'entità degli investimenti finanziati dalle società sportive medesime.

In materia di politiche giovanili è stato molto investito nella promozione del Servizio Civile Regionale, che gestisce per tutti gli uffici dell'amministrazione comunale, come esperienza altamente formativa per i giovani. Sono stati accolti circa 130 civilisti negli uffici a costo zero che hanno portato beneficio all'amministrazione in termini di scambio e confronto con le nuove generazioni capaci di individuare nuovi punti di vista e soluzioni.

In tal senso il Comune di Arezzo ha istituito l'imposta di Soggiorno e ha deciso di legarla in modo integrale alla Fondazione Arezzo Intour al fine di investire in modo certo tutte le risorse in Politiche Turistiche e di Sviluppo Economico del settore.

Un altro obiettivo che l'Ente si è proposto è stato quello di creare una sinergia con le principali realtà culturali associative e istituzionali aretine, coordinando una serie di proposte orientate a target differenti, con un focus particolare sulle eccellenze del territorio e sui giovani, agendo sia sul fronte dell'ottimizzazione delle risorse che su quello del coinvolgimento diretto dei molteplici attori pubblici e privati che operano nell'ambito della cultura.

Per questo il Comune ha stabilito di investire la Fondazione Guido d'Arezzo del incarico di gestire e valorizzare l'intero progetto culturale e artistico della Città di Arezzo, ridisegnandone il perimetro sociale e dotandola degli strumenti tecnici e patrimoniali necessari. Configurata come una fondazione di partecipazione, favorisce l'aggregazione di soci partecipanti e sostenitori, pubblici e privati, che contribuiscono alla vita della stessa, sostenendone e condividendone le finalità istituzionali.

In questo disegno l'Area dedicata alla lettura alla editoria e alle arti letterarie continuerà ad essere gestita mediante la Biblioteca Comunale la quale si costituisce giuridicamente come l'istituzione pubblica

La Fondazione Guido di Arezzo è stata trasformata per divenire uno strumento flessibile, quantomai utile per gestire e promuovere un sistema culturale ricco, articolato e complesso ed economicamente sano; potrà farlo con una totale autonomia amministrativa e gestionale – facente capo al Consiglio di Amministrazione – che consente agilità operativa, programmazione, una forte e trasparente motivazione imprenditoriale, un assetto aziendale efficiente e razionale, la capacità di aggregare e reperire risorse.

Infine tra le funzioni assegnate alla Segreteria Generale, delegata all'ufficio segreteria del Sindaco, rientra la gestione delle partnership e l'elaborazione di progetti di sviluppo a livello comunitario e sovra comunale.

A questo proposito a far data dal 2017 il Comune di Arezzo è entrato a far parte di Euurocities, il network europeo fondato nel 1986 dai sindaci di sei città europee (Barcellona, Birmingham, Francoforte, Lione, Milano, Rotterdam).

L'Associazione organizza annualmente sei forum tematici su sviluppo economico, ambiente, cultura, affari sociali, mobilità, società della conoscenza, il cui corollario sono gruppi di lavoro, progetti, attività ed eventi che, nel complesso, offrono ai membri della rete una piattaforma per la condivisione delle conoscenze e lo scambio di idee. Mission fondamentale quella di rafforzare il ruolo dei governi locali nell'ambito della struttura di governance multilivello rappresentata dall'Unione europea.

L'adesione ad Eurocities è aperta alle grandi città di tutti i Paesi europei, le quali, se raggiungono almeno i 250.000 abitanti possono presentare specifica domanda di adesione. La città di Arezzo, pur non avendo 250 mila abitanti, ha aderito all'Associazione dal 2017 condividendo gli obiettivi di politica strategica, di collaborazione e di internazionalizzazione propri a tale organizzazione per promuovere e rafforzare tutta una serie di relazioni istituzionali utili per condividere conoscenze e pratiche, realizzare obiettivi comuni, promuovere progetti di larga scala, che possano accedere a finanziamenti nell'ambito degli specifici programmi dell'Unione europea.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL: non sono da evidenziare parametri positivi né all'inizio né alla fine del mandato

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

I regolamenti adottati dal Comune durante il mandato considerato sono i seguenti:

ANNO 2015

1. Nuovo Regolamento del Sistema integrato dei servizi sociali. Approvazione. Deliberazione CC n. 137 del 17.12.2015.

ANNO 2016

1. Approvazione del Regolamento per la determinazione e corresponsione del contributo di costruzione e delle sanzioni in materia edilizia ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, del D. Lgs n. 42/2004 e della L.R. n. 65/2014. 23. Deliberazione CC n. 23 del 22.02.2016.
2. Approvazione nuovo Regolamento Comunale delle Sagre e Feste paesane e rionali. Proposta al Consiglio su iniziativa dei gruppi consiliari di maggioranza, ai sensi dell'art. 33 del vigente regolamento del C.C. Deliberazione CC n.24 del 22.02.2016.
3. Approvazione di limitate modifiche al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) componente TARI. Deliberazione CC n.47 del 28.04.2016.
4. Approvazione del Regolamento della Consulta Comunale dello Sport. Deliberazione n. 54 del 28.04.2016. (Successivamente modificato con deliberazione CC n. 130 del 24.10.2016).
5. Regolamento per la concessione in uso temporaneo dei locali e delle attrezzature del Teatro Petrarca. Approvazione. Deliberazione CC n. 55 del 28.04.2016.
6. Approvazione del "Regolamento per la disciplina dell'Istituto dell'Interpello". Deliberazione CC n. 81 del 16.06.2020.
7. Modalità di gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Approvazione regolamento. Deliberazione CC n. 95 del 21.07.2020.
8. Art. 152 Tuel: approvazione nuovo regolamento di contabilità a seguito dell'introduzione del nuovo regime contabile di cui al D.lgs. 118/11. Deliberazione CC n. 104 del 22.09.2016.
9. L.R.T. n. 28/2005 e succ. modifiche. Approvazione Piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e Regolamento disciplina organizzazione e svolgimento funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche. Deliberazione CC n. 116 del 29.09.2020.
10. Istituzione del COSAP in sostituzione della TOSAP ed adozione nuovo Regolamento per l'applicazione del relativo canone. Deliberazione CC n. 150 del 15.12.2016.
11. Approvazione del Regolamento dei centri di aggregazione sociale del Comune di Arezzo. Deliberazione CC n.152 del 15.12.2016.
12. Approvazione modifiche del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi. Deliberazione di Giunta Comunale n.644 del 22/11/2016

ANNO 2017

1. Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) componente TARI. Approvazione modifiche tecniche. Deliberazione CC n. 27 del 6.03.2017.
2. Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative tributarie e dell'accertamento con adesione del contribuente. Abrogazione parte I. Deliberazione CC n. 28 del 6.03.2017.
3. Disciplina delle riserve ed approvazione del regolamento in materia di utilizzo autorizzato di alloggi E.r.p. ai sensi della L.R.T. 96/1996, come modificata e integrata dalla L.R.T. 41/2015. Deliberazione CC n. 38 del 6.03.2017.

4. Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone (COSAP). Modifiche ed integrazioni di alcuni articoli. Deliberazione CC n. 42 del 27.03.2017.
5. Regolamento comunale per la tutela delle acque sotterranee. Adozione modifiche. Deliberazione CC n. 70 dell'8.05.2017.
6. Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie, ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legge N. 50 del 2017. Deliberazione CC n. 103 del 24.07.2017.
7. Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone (COSAP). Modifica ed integrazione di alcuni articoli. Deliberazione CC n. 105 del 24.07.2017.
8. Modifiche al Regolamento del Consiglio comunale. Deliberazione CC n. 118 del 25.09.2017.
9. Istituzione della Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali/Impianti di Pubblico Spettacolo ed approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento della medesima. Deliberazione CC n. 128 del 19.10.2017.
10. Regolamento di contabilità ai sensi dell'art. 152 del D.L.gs 267/2000: modifiche al testo vigente. Deliberazione CC n. 148 del 14.11.2017.
11. Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Arezzo. Adozione. Deliberazione CC n. 159 del 19.12.2017.

ANNO 2018

1. Regolamento concernente criteri e modalità di concessione in uso e locazione di beni immobili. Modifiche ed integrazioni. Deliberazione n. 10 del 25.01.2018.
2. Nuovo Regolamento Comunale sulle Attività dello Spettacolo Viaggiante. Deliberazione CC n. 12 del 25.01.2018.
3. Adozione del nuovo regolamento di polizia urbana del Comune di Arezzo. Deliberazione CC n. 22 del 23.02.2018.
4. Individuazione modalità di gestione dell'area di vendita destinata ai produttori agricoli denominata "pensilina" presso l'interporto di Indicatore, integrazione art.2 del Regolamento per l'utilizzo dell'area di vendita e approvazione schema di convenzione. Deliberazione CC n. 39 del 24.04.2018.
5. Approvazione regolamento per rilascio di concessione per l'alterazione del suolo e sottosuolo pubblico. Deliberazione CC n.66 del 16.07.2018.
6. Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone (Cosap). Modifica ed integrazione dell'art. 34. Deliberazione CC n. 69 del 16.07.2018.
7. Approvazione della modifica dell'articolo 8 del regolamento per la determinazione e corresponsione del contributo di costruzione e delle sanzioni in materia edilizia, approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 22 febbraio 2016. Deliberazione CC n. 75 del 9.08.2018.
8. Regolamento sulle modalità di stipula dei contratti. Approvazione. Deliberazione CC n. 101 del 13.11.2018.

9. Modifiche al regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (Iuc) - componente Tari. Deliberazione CC n. 107 del 21.12.2018.
10. Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno. Deliberazione CC n. 108 del 21.12.2018.
11. Approvazione modifiche al Regolamento sull 'Ordinamento degli Uffici e Servizi: Deliberazione G.C. n.518 del 29/10/2018

ANNO 2019

1. Nuovo regolamento sul diritto di accesso e sul procedimento amministrativo. Approvazione. Deliberazione CC n. 5 dell'8.02.2019.
2. Regolamento Giostra del Saracino. Approvazione. Deliberazione CC n. 9 dell'8.02.2019.
3. Aggiornamento del Regolamento per l'esercizio delle funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione, per gli atti di governo del territorio, e le relative varianti, di competenza del Comune. Deliberazione CC n. 11 dell'8.02.2019.
4. Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Arezzo. modifica al regolamento approvato con delibera del Consiglio comunale n. 159 del 19/12/2017. Deliberazione CC n. 12 dell'8.02.2019.
5. Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie, ai sensi dell'art. 6 del Decreto legge n. 119/2018. Deliberazione CC n. 23 del 22.03.2019.
6. Nuovo regolamento edilizio secondo lo schema tipo approvato nella Conferenza unificata Stato-Regioni-Comuni del 16/10/2016. Approvazione. Deliberazione CC n. 25 del 22.03.2019.
7. Regolamento comunale per lo svolgimento di attività di volontariato nelle strutture e nei servizi del Comune di Arezzo. Approvazione. Deliberazione CC n. 26 del 22.03.2019.
8. Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex Decreto legge n. 34/2019. Deliberazione CC n. 56 del 17.06.2019.
9. Modifiche ed integrazioni al regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno. Deliberazione CC n. 71 del 19.07.2019.
10. Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone (Cosap). Modifiche ed integrazioni. Deliberazione CC n. 85 del 26.09.2019.
11. Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia del Comune di Arezzo. convalida e integrazione. Deliberazione CC n. 98 del 29.10.2019.
12. Istituzione della Consulta comunale per la promozione delle pari opportunità e approvazione regolamento. Deliberazione CC n. 99 del 29.10.2019.
13. L.R.T. n. 2/2019 – Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.r.p.). Approvazione. Deliberazione CC n. 104 del 14.11.2019.
14. Contributi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria per "edifici di culto ed altri edifici religiosi" e per "centri civici e sociali attrezzature culturali e sanitarie". Aggiornamento regolamento approvato con delibera CC n. 46 del 28.03.2011. Deliberazione CC n. 105 del 14.11.2019.

15. Approvazione del “Regolamento della Tassa sui Rifiuti (TARI)” come risultante dalla disciplina della parte 2 del Regolamento per la disciplina dell’Imposta Unica Comunale (IUC) e da ulteriori modificazioni ed integrazioni. Deliberazione CC n. 120 del 17.12.2019.

16. Regolamento per l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi e disciplina per la realizzazione delle opere di urbanizzazione da parte di soggetti privati. Approvazione. Deliberazione CC n. 127 del 17.12.2019.

17. Approvazione modifiche al Regolamento sull 'Ordinamento degli Uffici e Servizi: Deliberazione G.C. n.147 del 15/04/2019

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu);

Aliquote ICI/IMU	2015	2016	2017	2018	2019
Aliquota abitazione principale	0.60 (A1-A8-A9)				
Detrazione abitazione principale	E200,00	E200,00	E200,00	E200,00	E200,00
Altri immobili	1,02	1.02	1,02	1,02	1,02
Fabbricati rurali e strumentali (solo TASI)*	Nessuna aliquota in quanto esenti se strumentali				

(*) se il fabbricato rurale è anche abitazione principale è soggetto all'aliquota e alle detrazioni previste per l'abitazione principale (per anno 2015 Tasi, per anni 2016/ 2017/2018 esente)

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2015	2016	2017	2018	2019
Aliquota massima	-0,48 Reddito da 0 a 15.000 -0,49 Reddito da	-0,48 Reddito da 0 a 15.000 -0,49 Reddito da	-0,48 Reddito da 0 a 15.000 -0,49 Reddito da	-0,48 Reddito da 0 a 15.000 -0,49 Reddito da	-0,48 Reddito da 0 a 15.000 -0,49 Reddito da

	15.001 a 28.000 -0,78 Reddito da 28.001 a 55.000 -0,79 reddito da 55.001 a 75.000 -0,80 Reddito oltre 75.000	15.001 a 28.000 -0,78 Reddito da 28.001 a 55.000 -0,79 reddito da 55.001 a 75.000 -0,80 Reddito oltre 75.000	15.001 a 28.000 -0,78 Reddito da 28.001 a 55.000 -0,79 reddito da 55.001 a 75.000 -0,80 Reddito oltre 75.000	15.001 a 28.000 -0,78 Reddito da 28.001 a 55.000 -0,79 reddito da 55.001 a 75.000 -0,80 Reddito oltre 75.000	15.001 a 28.000 -0,78 Reddito da 28.001 a 55.000 -0,79 reddito da 55.001 a 75.000 -0,80 Reddito oltre 75.000
Fascia esenzione	FINO A 13.500				
Differenziazione aliquote	SI	SI	SI	SI	SI

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui rifiuti	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia di prelievo	TARES	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	187,07	182,16	178,61	174,67	181,55

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il Comune di Arezzo, in adeguamento al sistema dei controlli interni introdotto dal D.L. 174/2012, ha in origine approvato un apposito regolamento sui controlli interni con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 20/02/2013 provvedendo fra l'altro a :

- affidare al Segretario Generale dell'ente il controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 3 del D.L. 174/2012;
- modificare ed integrare il "Regolamento recante la disciplina dei controlli e della vigilanza sulle società partecipate e sui servizi pubblici esternalizzati" al fine di rispondere alle esigenze di disciplina del sub-sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate, ovvero non

emittenti titoli quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 147 e 147-quater del TUEL, così come modificato ed integrato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 174/2012 e s.m.i.,

- coordinare le disposizioni del Regolamento di contabilità dell'ente in tema di "controllo di gestione" di cui agli articoli 196 e segg. del Tuel con le modifiche adesso previste dal titolo IV del Regolamento sui controlli interni;

Successivamente, anche a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 175/2016 e s.m.i., si è ritenuto opportuno coordinare le disposizioni dei diversi strumenti regolamentari sui controlli interni per semplificarne l'assetto complessivo, implementandole all'interno di un Testo Unico in cui far confluire il "Regolamento sui controlli interni" e il "Regolamento recante la disciplina dei controlli e della vigilanza sulle società partecipate e sui servizi pubblici esternalizzati".

Il Testo unico sui controlli interni è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 25/01/2018.

3.1.1. Controllo di gestione:

Nell'allegato "obiettivi gestionali del quinquennio" (All. 1) sono indicati gli obiettivi inseriti nel programma di mandato e, nella tabella pivot che segue, è indicato il livello di realizzazione alla fine del periodo amministrativo per i servizi espressamente richiesti.

Ambiti Cdc	Dati		Media annualità 2015-2018
Ciclo dei Rifiuti	Media - Annualità 2015	92,00%	
	Media - Annualità 2016	93,00%	
	Media - Annualità 2017	100,00%	
	Media - Annualità 2018	100,00%	96,25%
Gestione del territorio	Media - Annualità 2015	94,53%	
	Media - Annualità 2016	94,00%	
	Media - Annualità 2017	74,00%	
	Media - Annualità 2018	87,00%	87,38%
Istruzione pubblica	Media - Annualità 2015	96,67%	
	Media - Annualità 2016	100,00%	
	Media - Annualità 2017	90,00%	
	Media - Annualità 2018	100,00%	96,67%
Lavori Pubblici	Media - Annualità 2015	68,34%	
	Media - Annualità 2016	89,00%	
	Media - Annualità 2017	93,00%	
	Media - Annualità 2018	96,00%	86,58%
Personale	Media - Annualità 2015	100,00%	
	Media - Annualità 2016	90,00%	
	Media - Annualità 2017	100,00%	
	Media - Annualità 2018	100,00%	97,50%
Servizi interni di supporto	Media - Annualità 2015	100,00%	
	Media - Annualità 2016	91,50%	
	Media - Annualità 2017	98,50%	
	Media - Annualità 2018	96,25%	96,56%
Sicurezza	Media - Annualità 2015	100,00%	
	Media - Annualità 2016	87,00%	
	Media - Annualità 2017	96,00%	
	Media - Annualità 2018	100,00%	95,75%
Sociale	Media - Annualità 2015	100,00%	
	Media - Annualità 2016	89,00%	
	Media - Annualità 2017	95,00%	
	Media - Annualità 2018	96,00%	95,00%
Turismo	Media - Annualità 2015	97,65%	
	Media - Annualità 2016	100,00%	
	Media - Annualità 2017	88,00%	
	Media - Annualità 2018		95,41%
Totale Media - Annualità 2015		93,82%	
Totale Media - Annualità 2016		92,08%	
Totale Media - Annualità 2017		94,23%	
Totale Media - Annualità 2018		96,62%	

3.1.2. Controllo strategico:

Il controllo strategico, diretto a verificare anche la realizzazione dei risultati complessivi di economicità di lungo periodo, attraverso indicatori di risultato, che valutino l'impatto dell'azione

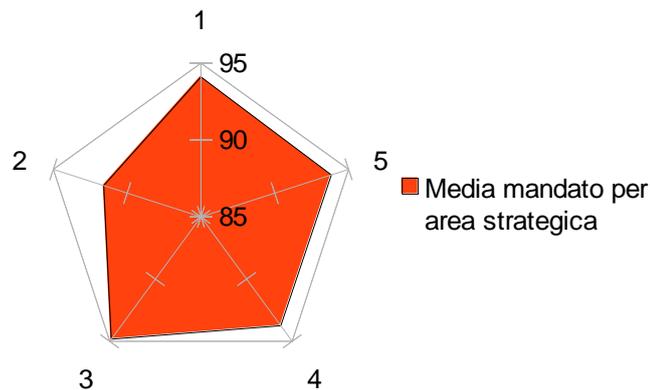
dell'Ente sulla realtà locale di riferimento, è integrato con il controllo di gestione ed effettua, preventive verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione. Sono in particolare applicati indicatori di contesto e di "outcome".

La programmazione e la definizione degli obiettivi strategici è effettuata annualmente dalla Giunta comunale, sulla base delle linee programmatiche presentate dal Sindaco al Consiglio comunale all'inizio del mandato, come risultanti a seguito degli aggiornamenti periodici eventualmente intervenuti, oltre che sulla base del Documento unico di programmazione.

Il controllo strategico si realizza con la riconduzione di ciascun obiettivo agli ambiti programmatici dell'Amministrazione, allo scopo di misurare il grado di avvicinamento verso la "vision" definita dall'Amministrazione stessa nelle linee programmatiche di mandato.

Rispetto alle cinque aree strategiche individuate ("1. La Città affidabile"; "2. La Città scrigno"; "3. La Città innovativa"; "4. La Città attrattiva"; "5. La Città coesa."), la media complessiva di raggiungimento degli obiettivi e dei progetti ha raggiunto il 94%.

Media - valore raggiungimento					
Area Strategica	Totale Risultato 2016	Totale Risultato 2017	Totale Risultato 2018	Totale Risultato 2019	Media Mandato per Area Strategica
	90	95	98	93	94
2	91	87	93	95	92
3	100	86	93	100	95
4	100	90	98	87	94
5	89	88	98	100	94
Tot. Risultato	91	91	97	95	94



In particolare, l'investimento in turismo e cultura ha determinato una accelerazione importante nel numero di presenze per tutto il 2019, frutto di un'azione incisiva compiuta per la valorizzazione e promozione della Città. Da rimarcare anche i risultati in termini di vicinanza e di risposta ai cittadini, attraverso il rafforzamento dell'organico della Polizia Locale e l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio, e rafforzando le politiche sociali a favore di famiglie e minori cui si somma l'ampliamento degli orari di apertura degli sportelli dedicati all'erogazione di servizi di assistenza ai cittadini e un indice di gradimento pari a circa l'80% per la gestione ed organizzazione del settore scolastico. Molti gli obiettivi raggiunti nel settore delle opere pubbliche e manutenzione e recupero delle aree degradate, caratterizzato da investimenti importanti e particolarmente elevati rispetto alle medie degli anni precedenti.

Significative risposte ai cittadini anche nel settore dell'edilizia residenziale pubblica rispetto al quale è stata condotta una puntuale azione di controllo sugli assegnatari che ha consentito il recupero di alloggi detenuti senza più titolo e destinati quindi a nuova aggiudicazione.

3.1.3. Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:

Il comune di Arezzo ha recepito le disposizioni e gli indirizzi contenuti nel decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e nelle successive integrazioni e modificazioni, ed ha adottato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del citato decreto, un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (d'ora in poi, SMVP) quale strumento atto a definire le fasi del ciclo della performance per il *"miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento"*.

Il sistema, aggiornato annualmente, previa valutazione dell'Organismo indipendente di valutazione, è stato da ultimo modificato con la delibera di Giunta Comunale n. 497 del 23 dicembre 2019.

La valutazione della performance individuale descrive il contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 150/2009, ed è misurata e valutata, sia in relazione al raggiungimento degli obiettivi della struttura e, per i dirigenti, alla performance complessiva dell'ente, sia in relazione all'effettivo contributo che ciascun dipendente individualmente apporta per il conseguimento dei risultati attesi.

La valutazione del contributo individuale è effettuata tramite l'utilizzo di strumenti per rilevare come il dipendente svolge le proprie attività e in che misura le sue prestazioni rispondono ai risultati attesi dall'Ente, comunicati al dipendente in fase di programmazione.

Il metodo di valutazione predisposto prevede la traduzione della valutazione della performance individuale in un punteggio complessivo, collegato ai diversi fattori di valutazione. Il punteggio finale di valutazione corrisponderà ad un giudizio sintetico tra quelli riportati nella seguente tabella:

Valutazione Punteggio corrispondente	
La performance rappresenta una criticità	
La maggior parte delle aree di performance richiedono un miglioramento	
Alcune aree di performance richiedono un miglioramento	
La performance complessiva sostanzialmente soddisfa le attese	
La performance complessiva eccede le attese	

La valutazione della performance individuale è il risultato di un ciclo che si esplicita attraverso 3 fasi (nello specifico: fase previsionale, fase di monitoraggio, fase di consuntivo), dettagliate ed articolate a seconda dei ruoli.

Il Segretario Generale

La valutazione del Segretario Generale è effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il sistema di valutazione si basa sulla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dati, a livello di ente e di struttura, e sulla valutazione del comportamento organizzativo.

Alla valutazione complessiva del Dirigente contribuiscono quindi:

- la performance dell'ente;
- la performance di struttura (Segreteria Generale), che comprende la qualità dei servizi e gli obiettivi di struttura;

- la capacità di adempiere a ruoli e funzioni.

Seguendo quanto espresso dal TUEL in merito ai ruoli e funzioni del Segretario Generale, si valutano le quattro dimensioni indicate nella tabella seguente:

Le dimensioni oggetto della valutazione	Rappresenta una criticità	Necessita un miglioramento	Soddisfa le aspettative	Eccede le aspettative
Capacità di garantire una efficace consulenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi di indirizzo politico-amministrativo e della dirigenza (Art.97, comma 2 del TUEL)				
Capacità di assistere in modo efficace, con funzioni consultive e referenti, le riunioni di Giunta e Consiglio (Art. 97, comma 4, lettera a) del TUEL)				
Capacità di garantire le funzioni di rogito dei contratti dell'Ente e di autenticazione di scritture private, sovrintendenza all'espletamento dei successivi adempimenti (Art. 97, comma 4, lettera c) del TUEL)				
Capacità di coordinare i dirigenti, di indirizzare le strutture nel rispetto delle strategie dell'ente e di favorire il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa anche nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento in materia di prevenzione della corruzione, della trasparenza e di controlli interni				

Il valutatore valuta, per ciascuna delle dimensioni, se il contributo del Segretario Generale: rappresenta una criticità, necessita un miglioramento, soddisfa le aspettative, eccede le aspettative. Le valutazioni dei singoli parametri sono aggregate secondo le regole riportate qui sotto per assegnare un punteggio complessivo alla valutazione della capacità di adempiere a ruolo e funzioni.

Per quanto concerne la valutazione finale, le componenti del punteggio, il relativo peso e l'indicazione di chi valuta sono espressi nella seguente tabella:

	Performance dell'Ente	Performance di Struttura	Capacità di adempiere a ruolo e funzioni
Peso	10%	60%	30%
Valutazione	Valutazione proposta dall'OIV su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione proposta dall'OIV su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione proposta dall'OIV

I Dirigenti

La valutazione dei Dirigenti di Direzione e dei Dirigenti dei servizi di staff al Sindaco è effettuata dal Segretario Generale.

La valutazione dei Dirigenti di Servizi coordinati dal Dirigente di Direzione è effettuata dai Dirigenti di Direzione a cui tali servizi afferiscono.

Il sistema di valutazione della performance individuale dei Dirigenti si basa sulla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dati, a livello di ente e di struttura (Servizio), e sulla valutazione del comportamento organizzativo. Alla valutazione complessiva del Dirigente contribuiscono quindi:

- la performance dell'Ente;
- la performance di struttura (Servizio), che comprende la qualità dei servizi e gli obiettivi di struttura;
- i comportamenti organizzativi.

Per tutto il personale dirigenziale sono presi in considerazione 8 comportamenti organizzativi.

A ciascun comportamento organizzativo è assegnato un peso in percentuale. La somma dei pesi assegnati ai vari comportamenti organizzativi deve essere uguale al 100%.

I pesi attribuiti ai vari comportamenti organizzativi sono assegnati dal Segretario Generale per i Dirigenti di Direzione e il Dirigente di Direzione di riferimento per i Dirigenti dei Servizi.

Per ciascuna delle aree di valutazione dei comportamenti organizzativi sono presi in considerazione quattro dimensioni, o parametri. Il valutatore valuta per ciascuna delle dimensioni se il contributo del valutato: rappresenta una criticità, necessita un miglioramento, soddisfa le aspettative, eccede le aspettative. Le valutazioni dei singoli parametri sono aggregate secondo le regole riportate qui sotto per assegnare un punteggio complessivo alla valutazione dello specifico comportamento organizzativo in oggetto.

Per quanto concerne la valutazione finale, le componenti del punteggio, il relativo peso e l'indicazione di chi valuta sono espressi nelle tabelle seguenti:

DIRIGENTI DI DIREZIONE	Performance dell'Ente	Performance del Servizio	Comportamenti organizzativi
Peso	10%	60%	30%
Valutazione	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione proposta dal Segretario Generale

DIRIGENTI CHE RISPONDONO DIRETTAMENTE AL SINDACO	Performance dell'Ente	Performance del Servizio	Comportamenti organizzativi
Peso	10%	60%	30%
Valutazione	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione proposta dal Segretario Generale

DIRIGENTI DI SERVIZI COORDINATI DAL DIRIGENTE DI DIREZIONE	Performance dell'Ente	Performance del Servizio	Comportamenti organizzativi
---	------------------------------	---------------------------------	------------------------------------

Peso	10%	60%	30%
Valutazione	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Valutazione proposta dal Dirigente di Direzione

Le Posizioni Organizzative e le Alte professionalità

La valutazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità è effettuata dal Dirigente di riferimento.

In particolare, la valutazione viene effettuata dal Dirigente cui il dipendente è assegnato al 31 dicembre dell'anno oggetto di valutazione. Nel caso in cui il dipendente, nel corso dell'anno di riferimento, sia stato interessato da processi di mobilità interna e in casi di riorganizzazione, il dirigente valutatore si rapporta, per acquisire elementi utili ai fini valutativi, con il dirigente della struttura presso cui il dipendente aveva precedentemente prestato servizio nell'anno di riferimento per la valutazione. Se il dirigente valutatore non è più in servizio, la valutazione relativa all'anno di riferimento spetta al dirigente nuovo che potrà avvalersi del supporto di quello precedente con le modalità ritenute più opportune.

Il sistema di valutazione della performance individuale delle Posizioni Organizzative e delle Alte professionalità si basa sul contributo apportato alla performance del Servizio, sulla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi di struttura e sulla valutazione del comportamento organizzativo. Alla valutazione complessiva della Posizione Organizzativa o dell'Alta Professionalità contribuiscono quindi tre fattori:

- il contributo apportato alla performance del Servizio a cui la struttura afferisce, che nella valutazione complessiva ha un peso del 10%;
- la performance di struttura (Ufficio), che comprende gli obiettivi di struttura, la qualità dei servizi e, solo per le Posizioni Organizzative, il benessere organizzativo. La performance di struttura nella valutazione complessiva ha un peso del 50%;
- i comportamenti organizzativi, che nella valutazione complessiva hanno un peso del 40%.

Il contributo dato alla performance della struttura si avvale di due componenti:

- La performance di Servizio, che, nell'economia di questo fattore, pesa per il 50%;

- La valutazione del contributo complessivo data dal valutatore, che, nell'economia di questo fattore, pesa per il 50%.

Per quanto riguarda la performance del Servizio, calcolata secondo chiari ed espliciti criteri, il punteggio di questa componente può variare da 0 a 100.

Per quanto riguarda la valutazione del contributo complessivo, la valutazione è effettuata dal valutatore che tiene conto sia del contributo complessivo del valutato al buon funzionamento del Servizio a cui afferisce, sia dell'impegno profuso dal valutato nel portare a compimento le attività ed i compiti e le assegnati. Il punteggio di questa componente può variare da 0 a 120.

Per le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità sono presi in considerazione 8 comportamenti organizzativi.

A ciascun comportamento organizzativo è assegnato un peso in percentuale. La somma dei pesi assegnati ai vari comportamenti organizzativi deve essere uguale al 100%.

Il Dirigente di riferimento assegna un peso a ciascuno dei comportamenti organizzativi a seconda della mansione svolta dalla Posizione Organizzativa e dell'Alta Professionalità.

Per ciascuna delle aree di valutazione dei comportamenti organizzativi sono presi in considerazione quattro dimensioni, o parametri. Il valutatore valuta per ciascuna delle dimensioni se il contributo del valutato: rappresenta una criticità, necessita un miglioramento, soddisfa le aspettative, eccede le aspettative. Le valutazioni dei singoli parametri sono aggregate secondo le regole riportate qui sotto per assegnare un punteggio complessivo alla valutazione dello specifico comportamento organizzativo in oggetto.

Per quanto concerne la valutazione finale, le componenti del punteggio, il relativo peso e l'indicazione di chi valuta sono espressi nella seguente tabella:

	Performance dell'Ufficio	Contributo alla performance del Servizio	Comportamenti organizzativi
Peso	50%	10%	40%
Valutazione	Valutazione su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto	Un 50% della valutazione è effettuata su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto. Il restante 50% della valutazione è effettuato dal Dirigente di riferimento	La valutazione è effettuata dal Dirigente di riferimento

Il personale del Comune inquadrato nelle Categorie B, C e D non titolare di posizione organizzativa

La valutazione del personale non Dirigente e non Posizione Organizzativa o Alta Professionalità è effettuata dal Dirigente del Servizio avvalendosi della collaborazione della P.P.O.O. o dell'Alta Professionalità di riferimento.

In particolare, la valutazione viene effettuata dal Dirigente cui il dipendente è assegnato al 31 dicembre dell'anno oggetto di valutazione. Nel caso in cui il dipendente, nel corso dell'anno di riferimento, sia stato interessato da processi di mobilità interna e in casi di riorganizzazione, il dirigente valutatore si rapporta, per acquisire elementi utili ai fini valutativi, con il dirigente della struttura presso cui il dipendente aveva precedentemente prestato servizio nell'anno di riferimento per la valutazione. Se il dirigente valutatore non è più in servizio, la valutazione relativa all'anno di riferimento spetta al dirigente nuovo che potrà avvalersi del supporto di quello precedente con le modalità ritenute più opportune.

La valutazione del personale in distacco o comando presso altro ente/società è effettuata dal dirigente dell'ente/società presso cui il dipendente presta servizio.

Il sistema di valutazione della performance individuale dei dipendenti si basa sulla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dati, a livello individuale, sul contributo apportato alla performance di struttura e sulla valutazione del comportamento organizzativo. Alla valutazione complessiva del dipendente contribuiscono quindi tre fattori:

- il contributo apportato alla performance del Servizio, che nella valutazione complessiva ha un peso del 10%;
- gli obiettivi individuali, che nella valutazione complessiva hanno un peso del 45%;
- i comportamenti organizzativi, che nella valutazione complessiva hanno un peso del 45%.

Il contributo dato alla performance della struttura si avvale di due componenti:

- la performance del Servizio, che, nell'economia di questo fattore, pesa per il 50% depurata dal risultato sul benessere organizzativo;
- La valutazione del contributo complessivo data dal valutatore che, nell'economia di questo fattore, pesa per il 50%.

Per quanto riguarda la performance del Servizio, questa viene calcolata con chiari ed esplicitati criteri ed il punteggio di questa componente può variare da 0 a 100.

Per quanto riguarda la valutazione del contributo complessivo, questa è una valutazione effettuata dal valutatore che tiene conto sia del contributo complessivo del valutato al buon funzionamento della struttura di appartenenza, ai livelli di servizio richiesti alla struttura ed al raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura, sia dell'impegno profuso dal valutato nel portare a compimento le attività ed i compiti e le assegnati.

Il punteggio di questa componente può variare da 0 a 120.

La valutazione a consuntivo, operata sulla base del monitoraggio operato nel corso dell'anno, si propone di stabilire se gli obiettivi formalmente assegnati sono stati conseguiti e in quale misura.

Ciò è possibile a condizione che non si pretenda di fornire sempre una misura obbligatoriamente quantitativa di tale conseguimento, ma di *valutare se i risultati raggiunti sono in linea con i risultati attesi*. La valutazione quindi deve poter apprezzare quanto l'attività prodotta per la realizzazione degli obiettivi abbia favorito l'allineamento dei risultati accertati ai risultati attesi. Nella valutazione finale si dovrà tenere conto quindi anche di elementi qualitativi e situazioni gestionali della valutazione di sintesi (impegno, grado di ritardo, probabilità di raggiungere l'obiettivo entro determinati termini...). La valutazione finale tiene conto in primis degli elementi quantitativi (grado di raggiungimento del parametro indicato) ed eventualmente degli elementi qualitativi dell'obiettivo assegnato (impegno, grado di ritardo, probabilità di raggiungere l'obiettivo entro determinati termini, giudizio sulla qualità ed efficienza/efficacia dell'obiettivo realizzato).

Gli obiettivi individuali sono assegnati al dipendente dal Dirigente di riferimento. Possono variare da un minimo di uno ad un massimo di cinque. A ciascun obiettivo è assegnato un peso in percentuale. La somma dei pesi assegnati ai vari obiettivi individuali deve essere uguale al 100%. La performance relativa a ciascun obiettivo può essere misurata attraverso uno o più indicatori. Per ciascun indicatore utilizzato deve essere espresso un valore atteso per considerare l'obiettivo raggiunto nella dimensione misurata dall'indicatore. Il valutatore ha la possibilità di esprimere una valutazione in merito al raggiungimento complessivo dell'obiettivo attraverso una scala di quattro valori:

- il grado di raggiungimento è 100 se si ritiene che l'obiettivo sia stato completamente raggiunto o superato;
- il grado di raggiungimento è 80 se si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto in maniera parziale, ma significativa;
- il grado di raggiungimento è 60 se si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto in maniera parziale;
- il grado di raggiungimento è 0 se si ritiene che l'obiettivo non sia stato raggiunto.

Per tutto il personale del comparto, con la sola esclusione delle posizioni organizzative, sono presi in considerazione otto comportamenti organizzativi.

A ciascun comportamento organizzativo è assegnato un peso in percentuale. La somma dei pesi assegnati ai vari comportamenti organizzativi deve essere uguale al 100%. I primi quattro comportamenti hanno un peso assegnato d'ufficio e uguale per tutto il personale in oggetto.

Il Dirigente di riferimento assegna un peso ai restanti quattro comportamenti organizzativi a seconda della mansione svolta dal dipendente.

Per ciascuna delle aree di valutazione dei comportamenti organizzativi sono presi in considerazione quattro dimensioni, o parametri. Il valutatore valuta per ciascuna delle dimensioni se il contributo

del valutando: rappresenta una criticità, necessita un miglioramento, soddisfa le aspettative, eccede le aspettative. Le valutazioni dei singoli parametri sono aggregate secondo le regole riportate qui sotto per assegnare un punteggio complessivo alla valutazione dello specifico comportamento organizzativo in oggetto.

Per quanto concerne la valutazione finale, le componenti del punteggio, il relativo peso e l'indicazione di chi valuta sono espressi nella seguente tabella:

	Conseguimento degli obiettivi individuali	Contributo complessivo	Comportamenti organizzativi
Peso	45%	10%	45%
Chi valuta	La valutazione è effettuata dal Dirigente avvalendosi della collaborazione della P.P.O.O. o dell'Alta Professionalità di riferimento	Un 50% della valutazione è effettuata su dati forniti dalla struttura tecnica di supporto. Il restante 50% della valutazione è effettuato dal Dirigente avvalendosi della collaborazione della P.P.O.O. o dell'Alta Professionalità di riferimento	La valutazione è effettuata dal Dirigente avvalendosi della collaborazione della P.P.O.O. o dell'Alta Professionalità di riferimento

Interim

Nel caso un Dirigente o il Segretario Generale assuma un incarico ad interim, nella valutazione della performance individuale relativa all'incarico ad interim non si prendono in considerazione i comportamenti organizzativi, né la performance dell'Ente. Si considera solamente la performance del Servizio assunto in interim. La valutazione terrà conto della durata dell'interim e del posizionamento temporale all'interno dell'esercizio.

Diversificazione dei giudizi e dei trattamenti economici correlati

Ai valutatori viene richiesta una significativa differenziazione dei giudizi. A questa differenziazione nei giudizi deve corrispondere una diversificazione dei trattamenti economici correlati come specificato nell'art. 19 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio

2017 n. 74.

Detto questo è bene ricordare che il SMVP non definisce le modalità con cui sono distribuiti i premi correlati alle valutazioni. È un errore ritenere il sistema di valutazione equivalente al sistema di incentivazione:

_ il **primo** è relativo all'insieme delle **regole** e alla descrizione del **processo** per gestire nel modo migliore la

valutazione dei risultati ottenuti e dei comportamenti attuati per ottenerli;

_ il **secondo** contiene l'insieme delle **regole** per distribuire il **premio di produzione** in base ai risultati ottenuti ed ai comportamenti agiti.

La calibrazione delle valutazioni

Prima di procedere al colloquio finale di valutazione ed alla consegna formale delle schede di valutazione, dovranno essere convocati appositamente uno o più comitati dei dirigenti per la "calibrazione" delle valutazioni finali. Questi incontri di calibrazione saranno finalizzati a ponderare le valutazioni finali all'interno della stessa amministrazione. In questo modo i dirigenti avranno modo di confrontarsi sugli stili di valutazione e su standard trasversali, con il fine di omogenizzare la metodologia e di costruire una visione d'insieme attraverso la realizzazione di confronti delle distribuzioni delle valutazioni assegnate. Di tale confronto verrà dato riscontro in apposito verbale della seduta che verrà trasmesso all'OIV quale documento integrativo agli esiti della valutazione di tutto il personale.

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL

Ai fini dell'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2014, del sistema dei controlli sulle partecipate non quotate di cui all'art. 147-quater del TUEL, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 25 del 20 febbraio 2013, ha adottato opportune modifiche ed integrazioni al «Regolamento recante la disciplina del sistema dei controlli sulle società partecipate e sui servizi pubblici locali esternalizzati». Successivamente si è avvertita l'esigenza di provvedere ad unificare le parti di interesse dei diversi strumenti regolamentari sui controlli interni, di cui agli articoli da 147 a 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000, mediante l'elaborazione di un Testo unico sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 25/01/2018; in particolare il sub-sistema dei controlli sulle società partecipate, di cui al Capo II del citato Testo unico, si inserisce nel più comprensivo sistema dei controlli interni, così come introdotti dall'art. 3 del D.L. 174/2012 e s.m.i., e si coordina con le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 175/2016 (Testo unico delle società a partecipazione pubblica) e con le altre disposizioni a carattere di specialità, recate da norme di finanza pubblica di tempo in tempo vigenti.

Come dispone l'art. 44, tale sistema dei controlli si applica nei confronti dei seguenti organismi societari:

- *«società con titoli partecipativi non quotati nei mercati regolamentati, partecipate in via diretta dal Comune, indipendentemente dalla quota di partecipazione e per le quali non risultino ancora giunte a perfezionamento eventuali procedure di dismissione, di recesso o di liquidazione, anche forzata.»;*
- *«società controllate quotate e di quelle che, pur non avendo azioni quotate, abbiano comunque emesso strumenti finanziari classati in mercati regolamentati e delle loro partecipate indirette, nei limiti di quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i.»;*
- *«società "non quotate", partecipate anche in via indiretta dal Comune, per il tramite di proprie partecipate dirette, a condizione che esso vi eserciti, nel contesto della piramide verticale di*

gruppo, un effettivo potere di controllo, così come declinato all'art. 2, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i..».

Pur tuttavia la definizione di tali obiettivi gestionali dovranno deve tener debitamente conto, nell'ambito del principio di proporzionalità, sia dell'effettivo livello del potere di controllo economico e di governance esercitato dal Comune, in forza della propria quota di interessenza, diretta o indiretta, sia in relazione alla sussistenza di eventuali rapporti di commessa di pubblico servizio, esistenti con la partecipata medesima ai sensi dell'art. 2359, numero 3) del codice civile. In applicazione della menzionata previsione regolamentare, l'area di applicazione del sistema di controllo, vede incluse le seguenti società partecipate ad oggi esistenti nel portafoglio societario, seppur con diverso grado di esercizio del controllo o del collegamento ovvero con assenza di precisi meccanismi di controllo ai sensi art. 2359 del codice civile. La tabella che segue, riporta tale perimetro.

**Perimetro delle società rientranti nel sistema dei controlli ai sensi dell'art. 147-
quater del TUEL**

ragione o denominazione sociale	quota di partecipazione diretta del comune	ragione o denominazione sociale della partecipata indiretta	quota di interessenza indiretta del comune
A.F.M. spa	20,00%	---	--
A.I.S.A. spa	84,91%	---	--
AISA IMPIANTI spa	84,91%	GESTIONE AMBIENTALE srl	84,91%
AREZZO CASA spa	33,34%	---	---
AREZZO FIERE E CONGRESSI srl	11,02%	---	---
AREZZO MULTISERVIZI srl	76,67%	---	---
ATAM spa	99,92%	---	---
COINGAS SpA	45,17%	---	---
L.F.I. spa	8,66%	---	---
NUOVE ACQUE spa	15,89%	---	---

Le macro aree nelle quali collocare i predetti obiettivi gestionali sono indicate dal Testo Unico sui controlli interni all'art. 45, comma 3, che di seguito si riproduce: *«... Gli obiettivi gestionali ed operativi assegnati alle singole società partecipate, dovranno risultare declinati e definiti, con riferimento a quanto previsto dall'art. 147-quater, comma 2 del TUEL sia in termini di collegamenti con il bilancio dell'Ente che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio o dell'attività strumentale gestita dalla singola partecipata e di tutela della risorsa pubblica investita nel patrimonio aziendale...».*

L'ente ha anche attiva una istituzione comunale istituita ai sensi dell'art. 114 TUEL: si tratta dell'Istituzione "Biblioteca Città di Arezzo". Essa, in quanto organismo gestionale privo di

personalità giuridica autonoma, fa parte integrante dell'Azienda "Comune di Arezzo", seppur dotate di autonomia gestionale, patrimoniale ed organizzativa, a norma di legge. L'Istituzione è disciplinata da un proprio Regolamento di funzionamento oltre che dallo statuto e dagli altri regolamenti dell'Ente, in quanto applicabili.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 dell'08/02/2019 è stato disposto lo scioglimento dell'istituzione "Giostra del Saracino" e la reinternalizzazione dei compiti e delle finalità affidate all'istituzione.

L'Ente esercita, inoltre, un'attività di vigilanza e controllo ovvero partecipa, anche finanziariamente, al funzionamento di una serie di altri Enti autonomi. In particolare segnaliamo le due Aziende Pubbliche di servizi alla Persona aventi sede legale nel territorio (Fraternita dei Laici e Casa di Riposo Fossombroni), vigilate ai sensi della L.R. 43/2004.

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Arezzo n. 20 del 23.02.2018, con successivo atto del 08.03.2018 è stata costituita dal Comune di Arezzo la Fondazione denominata "Arezzo Intour" per la promozione della Città di Arezzo e della sua immagine turistica a livello nazionale ed internazionale. Con deliberazione del Consiglio Comunale di Arezzo n. 21 del 23.02.2018 è stata approvata la modifica statutaria della Fondazione "Guido d'Arezzo" e con successivo atto del 14.03.2018 è stato approvato il riformulato statuto della sopra detta Fondazione per la promozione e la valorizzazione delle politiche culturali di Arezzo. I rapporti con le due fondazioni sono regolati da apposite convenzioni.

L'Amministrazione, attraverso il DUP 2020-2022 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 117/2019, ha distinto per le società partecipate:

- una serie di obiettivi generali trasversali (afferenti al rispetto dei vincoli sui massimali dei compensi e sulla composizione dell'organo amministrativo previsti da disposizioni di finanza pubblica, degli obblighi di "trasparenza totale", pubblicazione dati ed informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 ed alla L. 190/2012, nonché all'adozione e/o adeguamento del "modello anticorruzione" anche sulla scorta del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. in materia di "Responsabilità amministrativa delle società e degli enti");
- obiettivi specifici relativamente a tre salienti macro-aree di intervento (politica finanziaria, strategie aziendali, performance economica), con la previsione dei relativi standard qualitativi

Per ciò che concerne gli obiettivi alle società controllate dal Comune di Arezzo ed, in particolare, quelli specificamente orientati alla individuazione di indicatori di performance ai fini del monitoraggio e della prevenzione delle crisi aziendali (ex art. 14, commi 2 e 3 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.), essi sono stati stabiliti dall'Amministrazione attraverso la sopra ricordata deliberazione di Giunta Comunale n. 394 del 20 luglio 2017, trattandosi di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, assegnati alle predette società, così come statuito dall'art. 19, comma 5 del TU 175/2016.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2015	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/decre- mento rispetto al primo anno
AVANZO E FONDI	16.436.861,57	10.690.472,60	14.254.253,87	15.580.045,50	21.377.884,79	23,11%
TITOLO 1, 2 e 3						
ENTRATE CORRENTI	86.478.109,30	87.781.958,08	86.213.330,24	86.428.927,06	89.232.189,16	3,09%
TITOLO 4						
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.591.040,25	6.574.407,80	6.543.528,98	5.272.347,93	8.828.095,26	36,67%
TITOLO 5						
ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	2.693.019,04	4.001,00	943.284,82	5.954.216,60	7.020.580,47	61,64%
TITOLO 6						
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	-	941.956,42	1.326.275,25	6.082.360,09	7.020.580,47	100,00%
Totale titoli da 1 a 6	94.762.168,59	95.302.323,30	95.026.419,29	103.737.851,68	112.101.445,36	15,47%
TOTALE COMPRESO AVANZO E FONDI	111.199.030,16	105.992.795,90	109.280.673,16	119.317.897,18	133.479.330,15	16,69%

SPESE (IN EURO)	2015	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/decre- mento rispetto al primo anno
TITOLO 1						
SPESE CORRENTI	69.062.240,73	67.475.932,99	68.648.402,49	69.288.627,42	72.110.470,96	4,23%
FPV di parte corrente	1.227.467,59	1.014.029,30	2.874.766,65	2.640.040,96	2.593.011,26	
TITOLO 2						
SPESE IN CONTO CAPITALE	10.548.964,52	7.158.295,75	7.753.970,23	6.877.135,18	13.551.572,99	22,16%
FPV di parte capitale	5.019.890,19	3.504.729,79	9.165.917,37	14.325.335,22	16.478.928,96	
TITOLO 3						
SPESE INCREMENTO ATTIVITA' FIN.	2.624.231,07	1.251.610,00	943.284,82	6.054.216,60	7.020.580,47	62,62%
TITOLO 4						
RIMBORSO DI PRESTITI	9.942.226,17	6.755.895,39	5.982.520,63	4.532.311,62	3.635.004,06	-173,51%
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA	92.177.662,49	82.641.734,13	83.328.178,17	86.752.290,82	96.317.628,48	4,30%
TOTALE COMPRESIVO DI FPV	98.425.020,27	87.160.493,22	95.368.862,19	103.717.667,00	115.389.568,70	14,70%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2015	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/decre- mento rispetto al primo anno
TITOLO 6						
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	19.164.471,46	18.344.650,25	13.036.798,54	10.860.420,63	11.375.361,62	-68,47%
TITOLO 4						
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	19.164.471,46	18.344.650,25	13.036.798,54	10.860.420,63	11.375.361,62	-68,47%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2015	2016	2017	2018	2019
FPV di parte corrente	3.206.841,29	1.227.467,59	1.014.029,30	2.874.766,65	2.640.040,96
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	86.478.109,30	87.781.958,08	86.213.330,24	86.428.927,06	89.232.189,16
Spese titolo I	69.062.240,73	67.475.932,99	68.648.402,49	69.288.627,42	72.110.470,96
FPV di parte corrente	1.227.467,59	1.014.029,30	2.874.766,65	2.640.040,96	2.593.011,26
Rimborso prestiti parte del titolo III	9.942.226,17	6.755.895,39	5.982.520,63	4.532.311,62	3.635.004,06
Differenza di parte corrente	9.453.016,10	13.763.567,99	9.721.669,77	12.842.713,71	13.533.743,84
Entrate Titolo IV che finanziano spese correnti (Tit. I e III)	-	-	-	281.425,03	522.494,16
Entrate correnti destinate al Titolo II della spesa	- 21.858,62	- 1.307.713,83	- 1.153.058,75	- 288.425,70	- 689.945,64
Utilizzo Avanzo di amministr. applicato al Titolo I e III della Spesa	- 119.391,06	2.181.767,72	3.527.830,85	1.141.398,19	2.902.099,36
SALDO DI PARTE CORRENTE	9.311.766,42	14.637.621,88	12.096.441,87	13.977.111,23	16.268.391,72
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2015	2016	2017	2018	2019
FPV di parte capitale	11.552.741,25	5.019.890,19	3.504.729,79	9.165.917,37	14.325.335,22
Entrate titolo IV e V	5.591.040,25	6.578.408,80	7.486.813,80	11.226.564,53	15.848.675,73
Entrate titolo VI	2.693.019,04	941.956,42	1.326.275,25	6.082.360,09	7.020.580,47
Totale titoli (IV+V+VI)	8.284.059,29	7.520.365,22	8.813.089,05	17.308.924,62	22.869.256,20
Spese titolo II	10.548.964,52	7.158.295,75	7.753.970,23	6.877.135,18	13.551.572,99
FPV di parte capitale	5.019.890,19	3.504.729,79	9.165.917,37	14.325.335,22	16.478.928,96
Spese titolo III	2.624.231,07	1.251.610,00	943.284,82	6.054.216,60	7.020.580,47
Differenza di parte capitale	1.643.714,76	625.619,87	- 5.545.353,58	- 781.845,01	143.509,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	21.858,62	1.307.713,83	1.153.058,75	288.425,70	689.945,64
Entrate Titolo IV che finanziano spese correnti (Tit. I e III)	-	-	-	281.425,03	522.494,16
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	1.218.227,60	2.261.347,10	6.207.663,93	2.397.963,29	1.510.409,25

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Anno 2015		
Riscossioni	(+)	89.245.248,66
Pagamenti	(-)	93.507.095,31
Differenza		-4.261.846,65
Residui attivi	(+)	24.681.391,39
Residui passivi	(-)	17.835.038,64
Differenza		6.846.352,75
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	2.584.506,10

Anno 2016		
Riscossioni	(+)	92.702.798,42
Pagamenti	(-)	86.796.952,27
Differenza		5.905.846,15
Residui attivi	(+)	20.944.175,13
Residui passivi	(-)	14.189.432,11
Differenza		6.754.743,02
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	12.660.589,17

Anno 2017		
Riscossioni	(+)	86.423.354,99
Pagamenti	(-)	84.158.462,00
Differenza		2.264.892,99
Residui attivi	(+)	21.639.862,84
Residui passivi	(-)	12.206.514,71
Differenza		9.433.348,13
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	11.698.241,12

Anno 2018		
Riscossioni	(+)	90.767.529,58
Pagamenti	(-)	82.328.715,36
Differenza		8.438.814,22
Residui attivi	(+)	23.830.742,73
Residui passivi	(-)	15.283.996,09
Differenza		8.546.746,64
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	16.985.560,86

Anno 2019		
Riscossioni	(+)	94.395.636,78
Pagamenti	(-)	91.023.261,72
Differenza		3.372.375,06
Residui attivi	(+)	29.081.170,20
Residui passivi	(-)	16.669.728,38
Differenza		12.411.441,82
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	15.783.816,88

	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione di cui:					
Vincolato	5.862.326,74	5.248.416,27	2.667.629,87	4.096.333,12	5.028.655,08
Destinato spese in conto capitale	3.464.460,86	5.451.653,26	786.893,36	295.985,83	733.236,24
Parte accantonata	24.173.430,64	31.402.725,81	39.495.352,98	43.850.744,90	50.486.619,99
Parte disponibile	46.300,11	183.793,80	149.639,88	142.897,59	3.150.482,65
Totale	33.546.518,35	42.286.589,14	43.099.516,09	48.385.961,44	59.398.993,96

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa al 31 dicembre	3.253.719,16	11.102.098,25	14.964.996,05	24.718.359,82	26.992.070,68
Totale residui attivi finali	59.132.848,28	54.821.845,36	56.567.130,19	59.898.358,44	72.422.445,13
Totale residui passivi finali	22.592.691,31	19.118.595,38	16.391.926,13	19.265.380,64	20.943.581,63
FPV uscita	6.247.357,78	4.518.759,09	12.040.684,02	16.965.376,18	19.071.940,22
Risultato di amministrazione	33.546.518,35	42.286.589,14	43.099.516,09	48.385.961,44	59.398.993,96
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2015	2016	2017	2018	2019
Reinvestimento quote accantonate	-	42.077,91	-	395.000,00	535.348,03
Finanziamento debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-
Salvaguardia equilibri di bilancio	-	-	-	-	-
Spese correnti non ripetitive	459.051,43	2.139.689,81	3.527.830,85	786.161,03	2.366.751,33
Spese correnti in sede di assestamento	-	-	-	-	-
Spese di investimento	1.218.227,60	2.261.347,10	6.207.663,93	2.358.200,45	1.510.409,25
Estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-
Totale	1.677.279,03	4.443.114,82	9.735.494,78	3.539.361,48	4.412.508,61

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) *

	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
RESIDUI ATTIVI								
Primo anno del mandato 2015	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	17.884.324,66	8.786.121,18	488.732,75	31.222,00	18.341.835,41	9.555.714,23	11.129.793,49	20.685.507,72
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	2.183.207,24	919.674,08	360,49	546.431,89	1.637.135,84	717.461,76	1.053.633,80	1.771.095,56
Titolo 3 - Extratributarie	20.882.436,08	3.876.766,47	37.326,59	88.975,75	20.830.786,92	16.954.020,45	8.263.929,25	25.217.949,70
Parziale titoli 1+2+3	40.949.967,98	13.582.561,73	526.419,83	666.629,64	40.809.758,17	27.227.196,44	20.447.356,54	47.674.552,98
Titolo 4 - In conto capitale	12.562.460,37	4.600.110,15	682.616,43	1.615.366,61	11.629.710,19	7.029.600,04	1.477.718,55	8.507.318,59
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività fina	-	-	-	-	-	-	2.464.245,61	2.464.245,61
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.069.020,75	4.069.020,75	-	-	4.069.020,75	-	-	-
Parziale titoli 4+5+6	16.631.481,12	8.669.130,90	682.616,43	1.615.366,61	15.698.730,94	7.029.600,04	3.941.964,16	10.971.564,20
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere,	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di g	245.162,19	50.501,78	-	-	245.162,19	194.660,41	292.070,69	486.731,10
Totale generale entrate	57.826.611,29	22.302.194,41	1.209.036,26	2.281.996,25	56.753.651,30	34.451.456,89	24.681.391,39	59.132.848,28

	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
RESIDUI PASSIVI								
Primo anno del mandato 2015	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	17.908.416,62	15.402.275,03	-	527.204,89	17.381.211,73	1.978.936,70	12.233.047,24	14.211.983,94
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.952.963,27	1.770.041,22	-	547.890,24	3.405.073,03	1.635.031,81	3.050.690,53	4.685.722,34
Titolo 3 - Spese per incremento attività fina	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazione ricevute da	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di g	1.640.420,38	496.426,22	-	310,00	1.640.110,38	1.143.684,16	2.551.300,87	3.694.985,03
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di g	23.501.800,27	17.668.742,47	-	1.075.405,13	22.426.395,14	4.757.652,67	17.835.038,64	22.592.691,31

	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
RESIDUI ATTIVI								
Ultimo rendiconto approvato 2019	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	25.669.102,24	7.755.392,61	550.234,16	944.089,91	25.275.246,49	17.519.853,88	12.540.857,80	30.060.711,68
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	530.951,61	108.590,48	-	32.533,52	498.418,09	389.827,61	773.855,07	1.163.682,68
Titolo 3 - Extratributarie	23.768.597,52	3.294.412,68	3.633,25	2.795.878,92	20.976.351,85	17.681.939,17	6.678.147,07	24.360.086,24
Parziale titoli 1+2+3	49.968.651,37	11.158.395,77	553.867,41	3.772.502,35	46.750.016,43	35.591.620,66	19.992.859,94	55.584.480,60
Titolo 4 - In conto capitale	2.192.382,06	417.007,47	132.750,57	102.842,43	2.222.290,20	1.805.282,73	2.148.599,14	3.953.881,87
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività fina	7.293.981,95	1.602.348,96	-	0,40	7.293.981,55	5.691.632,59	6.660.273,02	12.351.905,61
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	76.500,00	76.500,00
Parziale titoli 4+5+6	9.486.364,01	2.019.356,43	132.750,57	102.842,83	9.516.271,75	7.496.915,32	8.885.372,16	16.382.287,48
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere,	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di g	443.343,06	125.412,65	-	65.191,46	378.151,60	252.738,95	202.938,10	455.677,05
Totale generale entrate	59.898.358,44	13.303.164,85	686.617,98	3.940.536,64	56.644.439,78	43.341.274,93	29.081.170,20	72.422.445,13

	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
RESIDUI PASSIVI								
Ultimo rendiconto approvato 2019	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	13.315.235,15	10.929.305,00	-	416.918,87	12.898.316,28	1.969.011,28	9.977.784,11	11.946.795,39
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.037.492,91	2.261.114,18	-	166.482,71	2.871.010,20	609.896,02	4.699.420,98	5.309.317,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività fina	-	-	-	-	-	-	76.500,00	76.500,00
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazione ricevute da	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di g	2.912.652,58	1.211.409,87	-	6.296,76	2.906.355,82	1.694.945,95	1.916.023,29	3.610.969,24
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di g	19.265.380,64	14.401.829,05	-	589.698,34	18.675.682,30	4.273.853,25	16.669.728,38	20.943.581,63

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.2019	2016 e precedenti	2017	2018	2019	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1					
ENTRATE TRIBUTARIE	8.212.920,61	4.232.747,65	5.074.185,62	12.540.857,80	30.060.711,68
TITOLO 2					
TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	274.553,89	6.804,61	108.469,11	773.855,07	1.163.682,68
TITOLO 3					
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	9.972.744,69	4.699.883,46	3.009.311,02	6.678.147,07	24.360.086,24
Totale	18.460.219,19	8.939.435,72	8.191.965,75	19.992.859,94	55.584.480,60
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4					
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	704.760,63	234.956,77	865.565,33	2.148.599,14	3.953.881,87
TITOLO 5					
ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	403.414,14	266.012,40	5.022.206,05	6.660.273,02	12.351.905,61
TITOLO 6					
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI PRESTITI	-	-	-	76.500,00	76.500,00
Totale	1.108.174,77	500.969,17	5.887.771,38	8.885.372,16	16.382.287,48
TITOLO 7					
ENTRATE DA ANTICIPAZIONI IST TESORIERE	-	-	-	-	-
TITOLO 9					
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI E PARTITE GIRO	179.146,45	68.913,41	4.679,09	202.938,10	455.677,05
TOTALE GENERALE	19.747.540,41	9.509.318,30	14.084.416,22	29.081.170,20	72.422.445,13

Residui passivi al 31.12.2019	2016 e precedenti	2017	2018	2019	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1					
SPESE CORRENTI	797.305,85	198.731,71	972.973,72	9.977.784,11	11.946.795,39
TITOLO 2					
SPESE IN CONTO CAPITALE	452.072,02	57.250,87	100.573,13	4.699.420,98	5.309.317,00
TITOLO 3					
SPESE INCREMENTO ATTIVITA' FIN.	-	-	-	76.500,00	76.500,00
TITOLO 4					
RIMBORSO DI PRESTITI	-	-	-	-	-
TITOLO 5					
RIMBORSO ANTICIPAZIONI IST TESORIERE	-	-	-	-	-
TITOLO 7					
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	476.735,37	394.802,58	823.408,00	1.916.023,29	3.610.969,24
TOTALE GENERALE	1.726.113,24	650.785,16	1.896.954,85	16.669.728,38	20.943.581,63

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2015	2016	2017	2018	2019
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	23,87%	23,76%	22,59%	20,45%	22,92%

5. Patto di Stabilità interno/pareggio/equilibri

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge :

2015	2016	2017	2018	2019
S	S	S	S	S
FINE PATTO STAB	PAREGGIO	PAREGGIO	PAREGGIO	EQUILIBRI

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno /pareggio/equilibri: L'Ente nel corso del mandato **non** è stato inadempiente

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: L'Ente, non essendo stato inadempiente, **non** è stato soggetto a sanzioni

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito finale	28.938.535,64	23.821.610,84	18.823.847,73	20.018.399,82	28.266.097,31
Popolazione residente	99.543	99.469	99.419	99.179	98.862
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	290,71	239,49	189,34	201,84	285,91

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2015	2016	2017	2018	2019
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,90%	1,47%	1,13%	0,81%	0,80%

6.3. **Utilizzo strumenti di finanza derivata:** Nel periodo considerato l'ente non ha contratto e non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

7. **Conto del patrimonio in sintesi.** Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:.

Anno 2015 primo anno di mandato

Attivo	Importo	Passivo	Importo
A) Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-		
B) Immobilizzazioni	318.529.038,30	A) Patrimonio netto	266.312.327,80
Immobilizzazioni immateriali	6.167.984,96	B)fondo per rischi e oneri	2.093.491,77
Immobilizzazioni materiali	229.428.189,71	C) Trattamento di fine rapporto	-
Immobilizzazioni finanziarie	82.932.863,63	D) Debiti	51.531.226,95
C) Attivo Circolante	46.680.095,83	E)Ratei e risconti e contributi agli investimenti	45.293.216,33
rimanenze	133.578,38	Ratei passivi	
crediti	37.052.909,41	Risconti passivi	45.293.216,33
Attività finanziarie non immobilizzate	6.239.888,88		
Disponibilità liquide	3.253.719,16		
D)Ratei e risconti attivi	21.128,72		
Ratei Attivi	-		
Risconti Attivi	21.128,72		
totale	365.230.262,85	totale	365.230.262,85

Anno 2019 ultimo anno di mandato

Attivo	Importo	Passivo	Importo
A) Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-		
B) Immobilizzazioni	386.921.045,74	A) Patrimonio netto	348.723.330,03
Immobilizzazioni immateriali	3.626.116,68	B) fondo per rischi e oneri	6.342.929,68
Immobilizzazioni materiali	259.914.712,11	C) Trattamento di fine rapporto	-
Immobilizzazioni finanziarie	123.380.216,95	D) Debiti	44.353.177,90
C) Attivo Circolante	56.014.497,50	E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	43.732.626,70
rimanenze	135.695,74	Ratei passivi	1.672.722,56
crediti	16.611.325,47	Risconti passivi	42.059.904,14
Attività finanziarie non immobilizzate	-		
Disponibilità liquide	39.267.476,29		
D) Ratei e risconti attivi	216.521,07		
Ratei Attivi	167.406,89		
Risconti Attivi	49.114,18		
totale	443.152.064,31	totale	443.152.064,31

7.2. Conto economico in sintesi.

Primo anno di mandato 2015

	Importo
A) Componenti positivi della gestione	119.177.937,81
B) Componenti negativi della gestione	98.248.942,72
Differenza componenti positivi e negativi della gestione	20.928.995,09
C) Proventi e oneri finanziari	- 1.061.641,17
Proventi da partecipazioni	697.001,84
Altri proventi finanziari	15.617,82
oneri finanziari: interessi passivi	1.774.260,83
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	1.725.135,72
Rivalutazioni	7.081.945,11
Svalutazioni	5.356.809,39
E) Proventi e oneri straordinari	5.446.150,67
proventi straordinari	7.729.644,44
oneri straordinari	2.283.493,77
Risultato prima delle Imposte	27.038.640,31
Imposte	-
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	27.038.640,31

Ultimo anno di mandato 2019

	Importo
A) Componenti positivi della gestione	89.466.002,12
B) Componenti negativi della gestione	90.649.847,69
Differenza componenti positivi e negativi della gestione	- 1.183.845,57
C) Proventi e oneri finanziari	1.535.597,06
Proventi da partecipazioni	2.228.111,02
Altri proventi finanziari	19,66
oneri finanziari: interessi passivi	692.533,62
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-
Rivalutazioni	-
Svalutazioni	-
E) Proventi e oneri straordinari	3.691.831,90
proventi straordinari	5.891.549,96
oneri straordinari	2.199.718,06
Risultato prima delle Imposte	4.043.583,39
Imposte	1.174.767,73
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	2.868.815,66

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore: alla data di approvazione del rendiconto 2019 (D.C.C. n.33 del 20/05/2020) non sussistevano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2015	2016	2017	2018	2019
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	23.449.658,57	23.449.658,57	23.449.658,57	23.449.658,57	23.449.658,57
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	20.183.779,79	18.210.424,48	20.403.435,98	18.873.935,42	18.862.813,10
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	34,66%	26,99%	29,72%	27,24%	26,16%
*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.					

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa personale*	236,93	217,70	238,19	232,61	229,53
Abitanti					

* Spesa di personale da considerare: piano fin. 1.01 + IRAP.

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2015	2016	2017	2018	2019
Abitanti	171,63	172,39	175,65	179,02	177,49
Dipendenti					

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente: Si

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

	2015	2016	2017	2018	2019
Limite spesa 50% anno 2009	775.235,46	775.235,46	775.235,46	775.235,46	775.235,46
Spesa sostenuta	101.051,49	165.784,17	327.227,45	544.732,32	760.949,66

* Il dato comprende il tempo determinato

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni: SI

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo risorse decentrate NON DIRIGENTI	3.071.111,75	2.963.982,03	2.957.822,88	2.718.930,71	2.781.705,76
Fondo risorse decentrate DIRIGENTI	456.138,99	366.455,75	352.639,25	345.668,28	345.668,28

- Dall'anno 2018 i Fondi per i non Dirigenti sono al netto delle risorse per le Posizioni Organizzative.

L'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata nel rispetto della normativa vigente.

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni): **NO**

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

RILIEVI:

-La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Toscana ha evidenziato la seguente criticità di bilancio con Deliberazione n. 130 del 21/05/2015 in relazione al rendiconto della gestione 2013:

R.A. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'Ente non ha provveduto a effettuare in bilancio la corretta e integrale contabilizzazione delle movimentazioni dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione, come previsto dall'Art 180 TUEL per le modalità di riscossione e dall'art 195 Tuel per il loro successivo utilizzo

-La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Toscana ha evidenziato la seguente criticità di bilancio con Deliberazione n. 73 del 07/03/2017 in relazione al rendiconto della gestione 2014:

R.A. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione complessiva al 31/12/2014 ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un avanzo di amministrazione (22.447.342,35 euro). Tuttavia tale avanzo non è sufficiente a ricostituire i fondi vincolati/destinati, per cui il risultato di amministrazione accertato al 31 Dicembre 2014, confermato anche dalla relazione dell'organo di revisione, è sostanzialmente negativo per 2.578.442,49 euro.

Con successiva delibera n. 111 del 4/04/2017 la Corte, pur ritenendo non rimossa l'irregolarità riscontrata, ha preso atto del provvedimento adottato dall'Ente finalizzato al completo finanziamento del disavanzo nel tempo, rinviando alle successive attività di controllo la valutazione sugli atti assunti per la completa definizione delle modalità di ripiano del disavanzo e sull'effettività delle misure correttive assunte.

Ha invitato l'Ente ad indirizzare la propria complessiva azione verso una sana gestione.

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto

SENTENZE

Sentenza n.245/2016: pronuncia di condanna nei confronti di un dipendente per danno all'immagine, riferita a sentenza penale di condanna ex art.319 quater c.p.;

Sentenza n.210/2018: pronuncia di condanna nei confronti di tre consiglieri comunali per danno da disservizio e danno all'immagine, riferita a sentenze penali di condanna per concussione tentata e consumata, abuso d'ufficio e corruzione.

2. Rilievi dell'Organo di revisione: L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

L'Amministrazione comunale ha adottato i provvedimenti necessari per le riduzioni di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione dei costi della politica, di riduzione delle spese di personale, di riduzione delle spese di rappresentanza e delle altre disposizioni contenute nel DL 78/2010 e nel DL 66/2014.

Occorre sottolineare però che, poiché questo Ente ha rispettato i termini e gli obblighi cui all'art. 21 bis del D.L. 50/2017, approvando rendiconto 2016 entro il 30/04/2017e rispettando nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ed approvando il bilancio di previsione 2018/2020 e 2019/2021 entro il 31 Dicembre dell'anno precedente non era tenuto per le annualità 2017, 2018 e 2019 al rispetto del limite complessivo di spesa di cui ai commi 7, 8, 9, 1 dell'art. 6 DL 78/2010

Inoltre La legge finanziaria per il 2019 (L. n. 145/2018) all'art. 1 c. 905, prevede che A decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non trova applicazione, tra gli altri, l'articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

Poiché questo Ente ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2018 entro il 30/04/2019 ed il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018 non era tenuto al rispetto dei limiti complessivi di spesa di cui sopra per l'annualità 2019

Di seguito si riporta il riepilogo delle spese correnti sostenute nei 5 anni del mandato

	2015	2016	2017	2018	2019
Redditi da lavoro dipendente	22.417.779,02	20.612.122,40	22.545.267,55	21.968.819,19	21.592.017,19
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.167.481,85	1.158.400,51	1.231.464,53	1.176.906,73	1.183.553,80

Acquisto di beni e servizi	37.844.972,65	37.315.560,25	37.557.531,46	37.849.440,16	38.922.562,97
Trasferimenti correnti	4.395.583,83	4.653.640,81	4.481.047,52	6.177.347,94	8.002.314,92
Trasferimenti di tributi	-	-			
Fondi perequativi	-	-			
Interessi passivi	1.774.260,83	1.271.013,64	973.953,35	709.654,69	692.533,62
Altre spese per redditi da capitale	-	-			
Rimborsi e poste correttive delle entrate	227.430,95	202.805,61	272.620,45	238.820,54	292.798,43
Altre spese correnti	1.234.731,60	2.262.389,77	1.586.517,63	1.167.638,17	1.424.690,03
Totale	69.062.240,73	67.475.932,99	68.648.402,49	69.288.627,42	72.110.470,96

Pur riscontrando un aumento totale delle spese, è evidente la riduzione della spesa del personale e degli interessi passivi su mutui. (in riferimento all'aumento della spesa di personale per l'annualità 2017 si fa presente che nell'anno sono stati erogati i premi di produttività relativamente alle annualità 2015 e 2016)

All'interno di alcune categorie di spesa si riscontrano comunque risparmi in relazione ad alcune voci specifiche quali, per esempio, spese per Contratti di servizi pubblici (da € 25.183.495,55 nel 2015 a € 24.694.784,09 nel 2019), spese per organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione (da € 528.802,01 nel 2015 a € 397.433,86 nel 2019) spese per servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente (da € 424.347,49 nel 2015 a € 245.406,95 nel 2019), spese per telefonia (da € 73.306,00 nel 2015 a € 35.303,05 nel 2019).

Inoltre L'art. 2, comma 594 e segg. della Legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha imposto a tutte le Pubbliche Amministrazioni la predisposizione di programmi triennali per il contenimento della spesa corrente per il proprio funzionamento.

In ottemperanza alla predetta normativa nel corso degli esercizi sono stati effettuati i monitoraggi delle varie tipologie dei beni strumentali in dotazione ai servizi comunali e agli organi politici-amministrativi, dei loro costi generali al fine di predisporre misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo pur salvaguardando la funzionalità di uffici e servizi.

L'Amministrazione, ha predisposto ed approvato i seguenti piani:

- Delibera GC n. 249 del 11/05/2016 avente ad oggetto "Attuazione della Legge 244/2007, art. 2, commi 594 e segg. Piani Triennali per la razionalizzazione e il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture. Rendiconto anno 2015";
- Delibera GC n. 147 del 04/04/2017 avente ad oggetto "Attuazione della Legge 244/2007, art. 2, commi 594 e segg. Piani Triennali per la razionalizzazione e il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture. Rendiconto anno 2016";

- Delibera GC n. 86 del 28/02/2018 avente ad oggetto "Attuazione della Legge 244/2007, art. 2, commi 594 e segg. Piani Triennali per la razionalizzazione e il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture. Rendiconto anno 2017".
- Delibera GC n. 112 del 25/03/2019 avente ad oggetto "Attuazione della Legge 244/2007, art. 2, commi 594 e segg. Piani Triennali per la razionalizzazione e il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture. Rendiconto anno 2018";

Parte V – 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

La fattispecie normativa prevista dall'art. 14, comma 32 del D.L. n. 78/2010 s.m.i., oggi abrogata dalla L. 147/2013 **non** era applicabile al Comune di Arezzo.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

L'art. 18, comma 2 bis, del D. L. 112/2008 nella sua versione originaria è stato modificato dal D.L. n. 90/2014 e dal D. Lgs. n. 175/2016. Il Comune di Arezzo, nel periodo antecedente l'abrogazione, ha costruito l'indice consolidato e ha rispettato l'indice del personale consolidato.

Con riferimento alla rinnovata declinazione dei principi valevoli per gli organismi societari di cui all'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175//2016, i quali hanno si sono sostituiti a quanto in precedenza previsto dal citato comma 2-bis, si fa rinvio a quanto significato al punto 3.1.4 della presente Relazione.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni del "controllo analogo" e delle più stringenti disposizioni previste per le società a controllo pubblico dall'art. 19, commi 5 e 6, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. , l'Ente ha individuato alcuni indicatori di performance economica finanziaria e di produttività riferibili ai costi operativi di funzionamento delle società "a controllo pubblico" definiti sulla scorta di analisi di "benchmarking" di riferimento sulle utilities operanti nei vari settori dei servizi pubblici; tali indicatori sono stati approvati con delibera di Giunta Comunale n. 394/2017; per quanto attiene alle politiche assunzionali e retributive del personale, occorre richiamare la deliberazione G.C. n. 11/2015. Le indicazioni di cui ai suddetti atti sono attualmente in corso di ricognizione ai fini del relativo aggiornamento.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2015*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
AISA Impianti S.p.A.	005			9.698.003,00	84,91	20.463.014,00	233.855,00
A.T.A.M. S.p.A.	008			3.278.679,00	99,92	9.221.538,00	285.337,00
Arezzo Multiservizi s.r.l.	013			2.642.130,00	76,67	1.798.981,00	74.286,00
Coingas S.p.A.	013			1.721.400,00	45,17	69.967.226,00	1.612.729,00
A.I.S.A. S.p.A.	005			11.005,00	84,91	7.079.130,00	-257.116,00
Gestione Ambientale S.r.l. (Partecipata indiretta di 1° livello controllata tramite Aisa Impianti S.p.A)	005			369.293,00	84,91	186.976,00	66.827,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							
RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							

BILANCIO ANNO 2018*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
AISA Impianti S.p.A.	005			11.994.762,00	84,91	32.892.979,00	234.850,00
A.T.A.M. S.p.A.	008			3.681.251,00	99,92	9.718.619,00	432.275,00
Arezzo Multiservizi s.r.l.	013			2.496.256,00	76,67	1.886.381,00	42.973,00
Coingas S.p.A.	013			646.271,00	45,17	67.362.497,00	2.742.874,00
A.I.S.A. S.p.A.	005			83.336,00	84,91	3.882.551,00	-2.851.416,00
Gestione Ambientale S.r.l. (Partecipata indiretta di 1° livello controllata tramite Aisa Impianti S.p.A)	005			369.293	84,91	186.976,00	66.827,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

Nell'ambito delle sopra indicate società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile, A.T.A.M. S.p.A. e Arezzo Multiservizi S.r.l. risultano affidatarie (dirette, secondo il modello c.d. "in house providing") di servizi esternalizzati (rispettivamente la gestione dei parcheggi ed aree di sosta a pagamento e servizi cimiteriali.

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

(Certificato preventivo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2015*							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Nuove Acque S.p.A.	008			56.620.303,00	15,89	56.244.844,00	5.026.874,00
A.F.M. S.p.A.	009			27.105.453,00	20	11.921.513,00	462.809,00
L.F.I. S.p.A.	004			7.056.051,00	8,66	55.460.586,00	1.000.549,00
Arezzo Casa	013			5.469.200,00	33,34	5.493.234,00	54.623,00
APSP Casa di Riposo Fossombroni	013			2.784.233,00	-	1.302.059,00	8.437,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto3) e delle partecipazioni.							
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2018*							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Nuove Acque S.p.A.	008			57.319.899,00	15,89	68.054.991,00	6.068.309,00
A.F.M. S.p.A.	009			28.735.059,00	20	10.309.658,00	400.656,00
L.F.I. S.p.A.	004			7.173.242,00	8,66	54.888.546,00	612.829,00
Arezzo Casa S.p.A	013			6.606.661,00	33,34	5.865.475,00	131.368,00
APSP Casa di Riposo Fossombroni	013			2.774.694,00	-	1.335.457,00	2311,00
Fondazione Guido d'Arezzo	002			1.078.934,00	,00	102.953,00	2.953,00
Fondazione Arezzo Intour	002			612.557,00	,00	79.037,00	6.537,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto3) e delle partecipazioni.							
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Gli articoli della legge richiamata al punto 1.5 sono stati abrogati dal D.Lgs. n. 175/2016 come integrato e modificato dal d.lgs. n. 100/2017, che ha introdotto modalità di conduzione dell'azione di razionalizzazione delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni rinnovate rispetto a quanto in precedenza disposto dalla legge n. 190/2014.

Tuttavia, occorre ricordare che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 157 del 9 novembre 2010, ha stabilito la dismissione delle partecipazioni delle società in quanto ritenute prive dei requisiti che ne giustificassero il mantenimento in portafoglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi da 27 a 29 della L. 244/2007 e s.m.i. Tali procedure sono state portate a compimento nelle annualità 2015/2018, come è possibile evincere nella tabella sottostante.

L'Amministrazione comunale di Arezzo, con deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 21 gennaio 2015 ed attuato operativamente con deliberazione G.C. n. 567/2015, ha dato avvio al procedimento nonché all'individuazione delle vie operative di riorganizzazione del proprio portafoglio, interessanti le società direttamente ed indirettamente controllate ovvero le partecipazioni societarie di minoranza possedute dal Comune di Arezzo alla data del 1° gennaio 2015. Nelle more della definitiva approvazione del piano di razionalizzazione ex art. 611 e ss. della L. 190/2014, si è proceduto a perfezionare l'exit dalle società già dichiarate non strategiche ai sensi dell'art. 3, commi 27-29 della L. 244/2007 e s.m.i., con le procedure di cui al comma 569 della L.147/2013, espressamente convalidate e fatte salve dal comma 611 della L. 190/2014.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016, dando seguito a quanto stabilito dalla legge n. 190/2014, sono stati introdotti nuove modalità di conduzione dell'azione di razionalizzazione delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni. A tale fine è introdotto per le pubbliche amministrazioni rientranti nel campo di applicazione della norma, (vale a dire: le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. n. 165/2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità portuali) l'obbligo di effettuare;

- entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (quindi entro il 23 marzo 2017) una revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del Testo unico (23 settembre 2016).

- annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (art. 20 D.Lgs.175/2016).

Per quanto concerne il Comune di Arezzo, la revisione straordinaria delle partecipazioni è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 116 del 25 settembre 2017, mentre le successive revisioni periodiche sono state deliberate da parte del Consiglio Comunale con atti n. 112/2018 e 119/2019.

In particolare, a seguito delle operazioni di riorganizzazione avviate ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi da 27 a 29 della L. 244/2007 e s.m.i., le società oggetto di cessione nelle annualità 2015/2020 sono le seguenti:

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Agenzia Innovazione scrl	Attività di formazione del personale della PP.AA		La procedura di cessione della quota detenuta nella società Agenzia per l'Innovazione scrl alla società Aspes SpA si è perfezionata il 27 ottobre 2016, per un controvalore di Euro 2.040,00.
A.R.T.E.L.	Attività nel settore informatico e telematica		La procedura di cessione della quota detenuta nella società AR.TEL SpA (pari allo 0,89% del capitale sociale), al socio di controllo Provincia di Arezzo, si è perfezionata il 14 gennaio 2016, per un incasso di Euro 1.961,00.
Etruria Innovazione S.c.p.a.	Attività sviluppo, Innovazione e tecnologiche, informatiche e digitali		La società, partecipata con una quota di partecipazione pari al 5,56% e controllata dalla Regione Toscana, già in fase di liquidazione dal 17/10/2011, è stata infine cancellata dal registro delle imprese in data 09/05/2017.

Per ciò che attiene alle procedure di razionalizzazione di cui al D. Lgs. n. 175/2016 le società oggetto di tali procedimenti risultano essere indicate nello schema sotto riportato, ai sensi di quanto approvato con ultima deliberazione C.C n. 119/2020 sia in fase di riassetto delle partecipazioni al 31/12/2019 che in fase di rendicontazione del piano di cui all'annualità 2018:

Denominazione	Oggetto	Procedure di razionalizzazione	Stato della razionalizzazione
A.I.S.A. S.p.A.	Amministrazione quote di partecipazione nella società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.	Cessione della partecipazione/Dismissione Motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> • società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti". (Art. 20, co. 2, lett. b), D.Lgs. n. 175/2016) <ul style="list-style-type: none"> • Società che nel 	In corso di perfezionamento la procedura di dismissione a seguito della declaratoria di gara deserta approvata con provvedimento n. 163/2020.

		<p>triennio 2015-2017 ha conseguito un fatturato medio non superiore ad euro 500.000.</p> <p>(combinato disposto degli artt. 20, co. 2, lett. d) e 26, co. 12-quinquies)</p>	
Arezzo Casa S. p. A.	Gestione del servizio di edilizia residenziale pubblica.	Mantenimento senza interventi deliberazione n. 119/2020.	La revisione straordinaria delle partecipazioni approvata con deliberazione di C.C. n. 116/2017 aveva previsto il perseguimento di una opzione di trasformazione eterogenea in azienda speciale consortile tra tutti i Comuni dell'ambito del LODE di Arezzo. A seguito della mancata convergenza sulla menzionata opzione di trasformazione eterogenea in azienda speciale consortile, l'Assemblea Straordinaria di Arezzo Casa S.p.A. del 9 aprile 2018, ha approvato il nuovo testo dello statuto sociale della società, riconfigurata secondo il modello c.d. "in house providing", acconsentita, in subordine, con deliberazione G.C. n. 136/2018. Può quindi ritenersi sostanzialmente attuato l'indirizzo di cui alla razionalizzazione straordinaria, mentre non constano le condizioni per una razionalizzazione in sede di revisione periodica.
Coingas S.p.a.	Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	<p>Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.</p> <p>Motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti". <p>(Art. 20, co. 2, lett. b), D.Lgs. n. 175/2016)</p>	L'operazione in origine prefigurata aveva natura eminentemente aggregativa, finalizzata alla rifunzionalizzazione di COINGAS S.p.A. ed alla razionalizzazione della controllata indiretta Gestione Ambientale S.r.l., e prevedeva dapprima la cessione di Gestione Ambientale S.r.l. da AISA

		<p>Impianti S.p.A. a COINGAS S.p.A. (con autorizzazione, in deroga secondo quanto previsto dall'art. 10, co. 2, TUSP, alla negoziazione diretta tra le parti) e, successivamente, una operazione di fusione semplificata "per incorporazione", di Gestione Ambientale in COINGAS, ex art. 2505 c.c..</p> <p>Si trattava, quindi, di una operazione "intragruppo" da comporsi all'interno del portafoglio partecipazioni del Comune. Ciò nonostante, in rispondenza a quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. 175/2016, ai fini della deroga ai principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione stabiliti come regola generale dal medesimo comma, è parso doveroso predisporre una deliberazione che avrebbe dovuto essere presentata in esito alla procedura di valutazione del valore di cessione di Gestione Ambientale S.r.l..</p> <p>In ordine alla fase attuativa, a seguito della definizione nel primo semestre del 2018 di alcuni rapporti intercorrenti tra Gestione Ambientale e la controllante AISA Impianti, la procedura di valutazione del valore di cessione, necessaria ai fini della deliberazione da assumersi ai sensi del menzionato art. 10, comma 2, TUSP, ha scontato differenti prospettazioni da parte delle società interessate, ciò comportando un allungamento dei termini di definizione.</p> <p>Nel frattempo, l'introduzione della disposizione di cui al nuovo comma 5-bis dell'articolo 24 TUSP, ad opera dall'art. 1, comma 723, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di Bilancio 2019"), le cui condizioni sono riscontrate sia rispetto a COINGAS S.p.A. che a</p>
--	--	--

			<p>Gestione Ambientale S.r.l., ha di fatto condotto alla sospensione delle operazioni prospettate per le due società nei termini indicati dalla suddetta norma.</p> <p>Pur considerando gli effetti interrompenti stabiliti dalla novella normativa di cui al menzionato art. 24, comma 5-bis, del d.lgs. 175/2016, l'Amministrazione non intende tuttavia rinunciare a promuovere una strategia volta a restituire a COINGAS S.p.A. un ruolo attivo e centrale nell'ambito dei servizi resi al territorio di riferimento, sia in funzione di holding, che, ricorrendone i presupposti, anche attraverso la valutazione di un percorso che ne soppesi il possibile riassetto, nei limiti e con le possibilità recate dal vigente quadro ordinamentale.</p>
Polo Universitario Aretino s.c.r.l.	Sviluppo formazione universitaria	Esclusa dal campo di applicazione di cui al D. Lgs. 175/2016 a seguito di trasformazione eterogenea da società consortile a responsabilità limitata a fondazione di partecipazione.	<p>Con deliberazione di Consiglio Comunale del 25/01/2018, è stata autorizzata, per le finalità di cui all'art. 7, comma 7, lettera b) del T.U. 175/2016 e s.m.i. ed in attuazione delle "azioni di razionalizzazione" previste per la società Polo Universitario Aretino S.c.r.l. dal "Piano straordinario di ricognizione e razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Arezzo", adottato con deliberazione C.C. n. 116/2017, a mente dell'art. 24, comma 1 del richiamato T.U. 175/2016, l'operazione straordinaria di "trasformazione eterogenea" della società in "Fondazione di partecipazione", nei modi e termini profilati dagli atti presentati dalla società. In data 10 luglio 2018, l'Assemblea Straordinaria di Polo Universitario Aretino S.c.r.l. ha deliberato la trasformazione in fondazione di partecipazione.</p> <p>Il perfezionamento e la relativa acquisizione della personalità giuridica da</p>

			<p>parte della fondazione, già trasformata come specificato nel punto precedente, è avvenuto con l'ottenimento del riconoscimento da parte della Regione Toscana in data 18/02/2019, al n. 1081 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito ai sensi del D.P.R. del 10.2.2000 n. 361. La cancellazione di Polo Universitario Aretino S.c.r.l. dal Registro delle Imprese è avvenuta in data 13/02/2019.</p> <p>A fronte dell'intervenuta trasformazione, il nuovo soggetto, avente natura fondativa, non rientra nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016.</p>
<p>Gestione Ambientale S.r.l. (Partecipata indiretta di 1° livello controllata tramite Aisa Impianti S.p.A)</p>	<p>Vigilanza ambientale.</p>	<p>Cessione della società in altra partecipata (COINGAS S.p.A.) e successiva fusione della società per incorporazione in altra società.</p> <p>Motivazioni: Società che nel triennio 2015-2017 ha conseguito un fatturato medio non superiore ad euro 500.000 (combinato disposto degli artt. 20, co. 2, lett. d) e 26, co. 12-quinquies).</p>	<p>In considerazione del rinnovato quadro delineato dall'art. 24, comma 5-bis, del D.Lgs. 175/2016, l'opzione di razionalizzazione risulta sospesa nei termini indicati dalla suddetta norma.</p> <p>Valgono per il resto le specificazioni indicate per la società COINGAS S.p.A.</p>

Lì.....

Il SINDACO

Ing. Alessandro Ghinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì.....

L'organo di revisione economico finanziario ¹

Dott . Roberto Vanni - Presidente

Dott. Saverio Carlesi

Dott. Roberto Chiucini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

¹ Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.